



### Vita associativa: gite e visite in sede

Servizio a pag. 2



### Il Lùnäio zeneize dell'Editore Valenti in regalo ai lettori

Inserto a pag. 9-10



### Speciale missione dei Liguri in Svizzera

Servizio a pag. 12-13



## Dai Comuni liguri la storia della nostra emigrazione

di FELICE MIGONE

Proseguendo nel percorso indicato nelle nostre recenti e più importanti assise, come la celebrazione del Ventennale dell'Associazione svoltosi nell'ottobre del 2006 e l'assemblea annuale dei soci tenutasi a Pietra Ligure nel giugno scorso, focalizziamo ora un obiettivo da raggiungere nel breve e medio termine. La nostra collaborazione con gli enti pubblici, e specificatamente con le amministrazioni comunali, è stata, almeno in questi ultimi anni, episodica e comunque non certamente sistematica.

Nel nostro compito di tenere sempre più stretti legami con le comunità liguri all'estero, è fondamentale coinvolgere il territorio e quindi le strutture amministrative che hanno avuto importanti flussi migratori.

Come abbiamo avuto modo di dire in alcune altre occasioni, non si tratta solo di nostalgiche ricerche delle proprie origini, ma anche di utili ricostruzioni genealogiche. Abbiamo avuto modo di riscontare l'importanza di quanto affermiamo in diverse occasioni: sempre più spesso è richiesto il nostro intervento nella ricerca di dati e documenti comprovanti l'origine ligure del ceppo familiare; sempre più spesso queste richieste vengono dalle giovani generazioni e, quindi, rappresentano un'esigenza legata al mondo dello studio, del lavoro, dell'informazione.

È quindi nostra intenzione dar vita a un progetto che, attraverso visite e incontri sul territorio, ci permetta di acquisire notizie e utile materiale tendente a ricostruire storie migratorie importanti.

Ovviamente, sarà fondamentale il rapporto che riusciremo a instaurare con le amministrazioni comunali, la cui collaborazione e supporto sono determinanti.

Sino ad oggi, ogni qual volta abbiamo condiviso momenti collaborativi, i risultati sono stati significativi e importanti: la nostra presenza all'inaugurazione del monumen-

to dell'emigrante in Valbrevenna (pag. 4), al raduno internazionale dei Canessa a Rapallo (pag. 7), alla Festa del Perù a Chiavari (pag. 8), alla rassegna "Libri di Liguria" di Peagna (vedi pag. 24), solo per citare alcuni esempi, dimostra una crescente e diffusa affermazione e visibilità della nostra Associazione a livello regionale. Su questa strada dobbiamo continuare a lavorare, per continuare a essere un insostituibile anello di congiunzione per la Liguria di ieri, oggi e domani.

## A Genova una tappa della Tall Ships' Races 2007 Mediterranea

Il Porto Antico di Genova dal 28 al 31 luglio scorsi ha ospitato, dopo sette anni dalla Regata del terzo Millennio, una tappa della Tall Ships' Races 2007 mediterranea, la regata dei grandi velieri.

Le navi dai grandi alberi dei Paesi aderenti alla Sail Training International sono state ormeggiate nel Porto Antico a conclusione della grande Regata Mediterranea che, salpata da Alicante il 4 luglio, ha toccato i porti di Barcellona e Tolone, per poi approdare a Genova.

Oltre quaranta velieri, tra i quali ben tredici di classe A (ovvero di dimensioni superiori ai 40 metri), sono stati a disposizione dei visitatori che sono

potuti salire a bordo e scoprirne il fascino.

Fra le navi ammiraglie vanno citate, oltre all'italiana Amerigo Vespucci (104 m, nave scuola della Marina Militare Italiana varata nel 1931), la russa Mir (108 m, la nave di maggiori dimensioni; il suo nome significa "pace"), l'argentina Libertad (102 m; nel 1966 dal Canada a Dublino stabilì il record tuttora imbattuto dell'attraversata dell'Atlantico in otto giorni e dodici ore), l'ecuadoriana Guayas (94 mt), la rumena Mircea (92 m), e l'uruguayana Capitan Miranda (60 m).



Continua a pag. 5

L'Amerigo Vespucci.

## Garibaldi: il mito in cinque mostre nei prossimi mesi a Genova

In occasione del bicentenario della nascita di Giuseppe Garibaldi Genova dedica all'Eroe dei due mondi alcuni importanti eventi espositivi che permettono di cogliere la complessità del periodo risorgimentale, ripercorrendo le vicende della sua vita.

Cinque mostre a Genova raccolgono uno spettacolare complesso di opere, dalla grande pittura storica e di genere dell'Ottocento a quella michelangiotesca in chiave simbolista, dalla scultura all'iconografia di propaganda.

La mostra a Palazzo Ducale intitolata "Garibaldi. Il mito. Da Lega a Guttuso" dal 17 novembre prossimo al 24 marzo 2008, presenta circa centocinquanta opere di pittori e scultori di diverse scuole, tendenze e generazioni che nella seconda



metà dell'Ottocento s'ispirarono alla leggenda garibaldina. Tra gli autori più importanti in mostra spiccano Silvestro Lega, Giovanni Fattori, Plinio Nomellini, Gerolamo Induno, Leonardo Bistolfi, Arturo Martini, Ippolito Caffi, Ettore Ximenes e, infine, Renato Guttuso con la straordinaria tela della *Bataglia di ponte dell'Ammiraglio*.

La seconda mostra in programma dal

17 novembre al 24 marzo nella Galleria d'arte moderna di Nervi è incentrata sulla storia del monumento in bronzo progettato e realizzato accanto allo scoglio di Quarto dei Mille da Eugenio Baroni (1880-1935). Le varie sezioni della mostra ricostruiscono il clima artistico in cui l'opera fu ideata, in bilico tra simbolismo e neoclassicismo. Esposti si trovano, oltre a documenti storici, fotografie d'epoca e materiali d'archivio, opere di alcuni grandi maestri europei e italiani tra cui Auguste Rodin, Gustav Klimt, Antoine Bourdelle, Adolfo De Carolis, Gaetano Previati, Salvatore Bassano.

Nelle stesse date sarà possibile visitare le altre due mostre dedicate rispettivamente ai manifesti e alla propaganda ispirati alle tematiche garibaldine (alla Wolfsoniana di via Serra Gropallo), e al monumento equestre a Garibaldi opera di Augusto Rivalta collocato in largo Pertini a Genova (nella fotografia, con il drappo rosso apposto in occasione della Notte bianca di Genova lo scorso 15 settembre). Infine, dal primo dicembre fino al 24 marzo 2008 al Museo del Risorgimento in via Lomellini si potrà visitare la mostra su "Genova garibaldina".

## LA 49ª EDIZIONE DEI CORSI ESTIVI DI S. MARGHERITA

### La Liguria nel Dna

Come ogni anno, tra la fine d'agosto e la fine di settembre, si sono tenuti nella seicentesca villa Durazzo a Santa Margherita Ligure i corsi estivi di lingua e cultura italiana promossi dal Centro internazionale di studi italiani dell'Università di Genova con la Regione Liguria.

La cerimonia inaugurale della quarantanovesima edizione, martedì 28 agosto, è stata condotta dal direttore del Centro, il professor Dino Cofrancesco; erano presenti, tra gli altri, il presidente internazionale della nostra Associazione Felice Migone con il consigliere Martino De Negri,



La targa all'ingresso della sede dei corsi a villa Durazzo.

il vicesindaco di Santa Margherita Giovanni Costa, il professor Stefano Monti Bragadin dell'Università di Genova e Giorgio Mancinelli, vicepresidente della Consulta per l'Emigrazione della Regione Liguria, con la sua collaboratrice Letizia Locicero.

Annita Garibaldi Jallet, segretaria del Consiglio italiano del Movimento Europeo e pronipote dell'Eroe dei due mondi, ha tenuto la prolusione introduttiva sul tema "Garibaldi e l'Europa", cui ha fatto seguito un concerto di musica classica settecentesca eseguito dal Duo Baschenis con strumenti d'epoca (mandolino barocco, tiorba e chitarra).

Quest'anno sono stati cinquantadue gli studenti di tutte le età arrivati da ogni parte del mondo (Brasile, Argentina, Cile, Perù, Uruguay, Australia, Germania, Olanda, Russia, Macedonia, Albania, Spagna, Polonia, Lituania, Georgia, Siria, Messico) per frequentare ogni giorno lezioni di grammatica, conversazione e componimento.

Continua a pag. 3



## ASSOCIAZIONE LIGURI NEL MONDO

ONLUS - GENOVA

Presidente Internazionale  
**Felice Migone**  
felicemigone@ligurinelmundo.it

Presidente Emerito  
**Edward Galletti**

Vice Presidenti Emerite

**Elsa Bonamico**

**Mara Catalano**

Vice Presidente

**Giovanni Boitano**

Segretario Generale

**Gian Carlo Ponte**

Segretario Generale Aggiunto

**Ferruccio Oddera**

Tesoriere

**Valerio Santagata**

Consiglieri:

**Mauro Becchi**

**Carlo Birone**

**Marina Cattaneo**

**Silvio Costa**

**Marisa De Barbieri Carbone**

**Martino De Negri**

**Isabella Descalzo**

**Gianvittorio Domini**

**Roberto Falcone**

**Fina Franchini**

**Marina Graziani**

**Mariano Martini**

**Remo Terranova**

**Francesco Vignoli**

Sono inoltre componenti

di diritto tutti i Governatori

delle Consociate all'estero

Revisori dei Conti

**Alessandro Camicione** - Presidente

**Luigi Carlucci**

**Edmondo Maggiali**

Proviviri

**Dario Casassa** - Presidente

**Luigi Tiscornia**

**Giovanna Meliconi**

Associazione Liguri nel Mondo

Via San Lorenzo, 23/9 - 16123 Genova

Tel e Fax: 010.2477614

e-mail: info@ligurinelmundo.it

pagine web: www.ligurinelmundo.it

Quota sociale: € 60,00

c/c postale n° 13963160

c/c bancario n° 4435180: Banca CARIGE,

agenzia 040 - GE (ABI 6175 - CAB 1400)

BANCO DI SAN GIORGIO - coordinate: ABI

05526 - CAB 01400 sul conto corrente 5236

intestato all'Associazione Liguri nel Mondo

Modulo di iscrizione sulle pagine web

\*

**Gens Ligustica in Orbe**

Organo ufficiale dell'Associazione

ONLUS C. Fiscale 95095190104

Direttore editoriale

e Direttore responsabile

**Felice Migone**

Caporedattore

**Alessandra De Gregorio**

degregorio@ligurinelmundo.it

Autorizz. Tribunale di Genova n°5/95

del 16 febbraio 1995

Direzione, Redazione, Amministrazione

c/o Associazione Liguri nel Mondo.

Fotocomposizione e stampa: **Grafica L.P.**

Via Pastorino, 200-202 r - 16162 Genova

Tel. 010.7450231 - Fax 010.7450260

e-mail: graficalp@graficalp.191.it

Anno XVIII n. 3/2007

Stampato in ottobre 2007

Il simbolo dell'Associazione è stato ideato da

**Mara Catalano Capaccio**

Questo numero di "Gens Ligustica"

è spedito in 43 Paesi dei 5 Continenti.

## Aperitivo internazionale con i borsisti della Regione



Venerdì 21 settembre nella sede della Liguri nel Mondo si è tenuto, come ormai di consueto da alcuni mesi, un incontro informale tra i giovani soci e simpatizzanti della nostra Associazione. Questa volta, a rendere l'incontro ancora più speciale, ci ha pensato una nutrita delegazione di giovani d'origine ligure provenienti dal Sudamerica e partecipanti ai corsi di italiano organizzati dal Centro Internazionale di Studi italiani a Santa Margherita Ligure (nella fotografia in alto insieme al presidente Felice Migone, alcuni soci e Claudia

Costa della Regione Liguria). L'aperitivo si è protratto fino a tarda sera nella sede recentemente rinnovata di via San Lorenzo ed è stato l'occasione per favorire l'incontro e lo scambio di conoscenze e notizie tra i giovani dell'Associazione e i ragazzi sudamericani. A loro rinnoviamo i nostri più calorosi saluti invitandoli a scriverci e a raccontarci le loro esperienze al ritorno nei loro paesi d'origine, agli indirizzi di posta tradizionale ed elettronica dell'Associazione Liguri nel Mondo, da pubblicare sulle pagine di Gens.

## Fratelli Ghiglino: un tuffo nel passato



Alla fine di agosto scorso il presidente internazionale Felice Migone con i consiglieri Isabella Descalzo e Martino De Negri hanno ricevuto nella sede della nostra Associazione i quattro fratelli Ghiglino, Sergio, Patrizio, Ximena e Vittorio originari del comune di Serra Riccò e soci del Centro Ligure di Copiapo, in Cile (ritratti nella prima fotografia con il consigliere De Negri, primo a sinistra, e l'assessore alla Cultura del Comune di Serra Riccò Tomaso Richini, con la barba).

Durante la loro permanenza in Li-

guria hanno visitato Genova, il Porto antico e il Santuario della Madonna della Guardia, per poi recarsi a Serra Riccò, dove sono stati ricevuti dall'assessore Tomaso Richini. Particolarmente emozionante è stato l'incontro con il cugino Mario Ghiglino, che li ha accompagnati in località Cascinè (Calcinara) alla vecchia casa natale dei nonni (nella fotografia a sinistra).

**L'Associazione ricorda che è ancora disponibile il Dvd con il recital sulla vita di Cristoforo Colombo. Si può inviare una richiesta via fax al Centro colombiano romano al numero 06/ 635718 indicando il sistema di lettura Dvd in uso nei Paesi esteri di residenza (Pal, Secam o Ntsc).**

## I giovani Liguri nel Mondo sulla vetta dell'Antola

Nel pomeriggio di sabato 15 settembre alcuni dei nostri giovani soci riuniti per partecipare all'inaugurazione del monumento all'Emigrante a Molino Vecchio (vedi pag. 4) hanno ripercorso uno dei sentieri storici che dal fondo della Valbrenna porta alla vetta del vicino monte Antola. Quest'ultimo è stato per secoli un vero crocevia per tutte le genti che dal nord della Pianura Padana scendevano verso il mare e viceversa. Caro agli appassionati d'escursionismo della provincia di Genova per la sua natura rigogliosa e per la bellissima posizione orografica, il monte Antola, dall'alto dei suoi 1597 metri, sventa isolato al confine tra Liguria e Piemonte. L'escursione ha preso il via dalla frazione di Piancassina (a 1100 metri sul livello del mare): dopo aver superato le ultime case della Valle in località Lavazuoli e aver imboccato una ripida ma breve salita che attraversa un bellissimo bosco di faggi, il gruppo di giovani escursionisti della Liguri ha incrociato il sentiero che da Torriglia porta sul monte Antola fino alla bellissima Croce posta sulla vetta. La gita è stata l'occasione per visitare il nuovo rifugio "Parco Antola" costruito a 1460 metri di quota lungo le pendici meridionali del Monte Antola (vedi articolo a pag. 8).

A questa prima iniziativa escursio-

nistica faranno seguito altre con l'obiettivo di coinvolgere quanti più possibili giovani nella riscoperta dei bellissimi monti, boschi e sentieri della nostra Liguria. A breve sul sito internet [www.ligurinelmundo.it](http://www.ligurinelmundo.it) verrà pubblicato una nota con le gite in programma nel prossimo futuro. Quanti fossero interessati alle iniziative di trekking-escursionismo della Liguri nel Mondo sono invitati a scriverci all'indirizzo di posta (o di posta elettronica) della sede. Vi aspettiamo numerosi.



I soci **Marta Campomenosi, Gianvittorio Domini, Luis Vaccaro e Gisella Colletti** spiegano la bandiera della nostra Associazione davanti alla croce posta in cima alla vetta del monte Antola.

## VISITE IN SEDE



Una delegazione svizzera proveniente da Grenchen e diretta a Taggia per assistere a un convegno su Giovanni Ruffini (vedi articolo a pag. 6), ha fatto tappa a Genova visitando la sede della nostra Associazione in via San Lorenzo: la signora Messerli, assessore alla

Cultura del Comune di Grenchen e il marito Pietro (ultimo a destra) con al centro Giuseppe Faila della Fondazione e Museo Mazzini di Grenchen, sono qui fotografati con il segretario generale aggiunto Ferruccio Oddera nella sala intitolata a Giuseppino Roberto.

Lo scorso aprile Maria Gabriella Zunino Dodsworth, presidente dei Liguri di Concepcion (Cile), in visita in Italia, ha conosciuto nella sede dell'Associazione a Genova il nostro presidente internazionale Felice Migone, con cui ha scambiato idee e suggerimenti per il futuro.



TRA AGOSTO E SETTEMBRE LA 49ª EDIZIONE DEI CORSI DI S. MARGHERITA

# Da tutto il mondo per conoscere la terra dei nonni e dei bisnonni

Continua da pag. 1

Seminari specifici hanno riguardato tradizioni e letteratura liguri, storia del cinema, dell'arte, del teatro, della musica e della politica italiani. Tutto arricchito da concerti, spettacoli e visite d'istruzione in tutta la Liguria.

Tra gli eventi di spicco che hanno caratterizzato questa edizione, si ricordano l'assegnazione del "Premio Isaia Berlin" alla studiosa Benedetta Craveri e del "Premio Mazzini" a Salvo Mastellone, le giornate di studio e approfondimento sulla figura di Totò, la partecipazione al concerto del Coro alpini di Santa Margherita, e, il 15 settembre, la giornata interamente dedicata alla Liguria e ai venti studenti di origine ligure vincitori delle borse di studio assegnate dalla Regione.

Di cognome fanno Canepa, Gaggero, Barbieri, e l'unico tra di loro che è nato in Liguria ottantun anni fa (a Chiavari) è Gino Sanguineti, artista di professione in Australia. Giorgio Mancinelli ha introdotto i numerosi ospiti intervenuti alla giornata della Liguria: Mauro Boccaccio, responsabile dell'ufficio stampa della Giunta regionale, che ha tenuto una conferenza sulla canzone



Il gruppo dei borsisti della Regione Liguria con Giorgio Mancinelli, i suoi collaboratori Claudia Costa, Letizia Locicero e Domenico Vitetta, i consulenti Salvatore Maio e Giustina Greco, e Raffaella Saponaro, una delle docenti dei corsi.

d'autore della nostra terra; Maurizio Lauzi, che ha parlato di sé e del padre Bruno e ha eseguito qualche brano; Andrea Fantazzini, dirigente dell'uffi-

cio Politiche dell'Emigrazione della Regione Liguria, i consulenti Giustina Greco, Mario Montesoro e Salvatore Maio, che ha presentato il depliant illustrativo delle possibilità di trovare lavoro in Europa (per maggiori informazioni si può consultare il sito [www.europa.eu.int/eures](http://www.europa.eu.int/eures)). Entusiasti della giornata, conclusasi con un buffet offerto dalla Regione nel parco di villa Durazzo, i borsisti, che il 21 settembre hanno visitato la sede della nostra Associazione accolti dal presidente Migone e da alcuni soci (vedi articolo a pagina 2). «Ringrazio tutti i ragazzi - ha affermato Mancinelli durante la giornata "ligure" - per la sensibilità che hanno dimostrato nei loro interventi. Sono convinto che incontri formativi e culturali come questi servano a costruire un mondo migliore». Lo stesso Mancinelli ha preannunciato l'imminente apertura di un sito web della Regione in cui saran-

no messi in rete tutti i nomi dei borsisti, con la possibilità di incontri in webcam.

Infine, il 26 settembre, la lezione del direttore del Riformista Paolo Franchi su "Giornalismo e politica in Italia", e la consegna dei diplomi alla presenza del Rettore Gaetano Bignardi hanno chiuso i corsi.



Il nostro presidente internazionale Felice Migone all'apertura dei corsi di Santa Margherita con il consigliere Martino De Negri, una studentessa e Letizia Locicero, collaboratrice di Giorgio Mancinelli, vicepresidente della Consulta per l'Emigrazione della Regione Liguria.

## Un viaggio interiore e un'esperienza unica

Juan José Olivari, ventiduenne di Trujillo in Perù, è uno dei venti borsisti della Regione Liguria che hanno frequentato gli ultimi corsi del Centro internazionale. È lui, studente di Giornalismo all'università di Madrid, l'autore del seguente articolo che sintetizza le impressioni degli altri ragazzi di origine ligure.

«È stato molto gratificante potersi confrontare con la nostra cultura, questo ci ha permesso di capire che abbiamo molte cose in comune con essa. Infatti, pur provenendo da paesi diversi del mondo, abbiamo con essa una forte relazione: una relazione che trova forza nelle nostre origini italiane, soprattutto liguri», commenta uno fra i cinquanta studenti della 49esima edizione dei Corsi Internazionali di Studi Italiani dell'Università di Genova.

Guglielmo Caballero (trentacinque anni), avvocato di professione e cileno di nascita, ci racconta che aver frequentato questo corso gli ha dato la



Juan José Olivari

possibilità migliore per ritrovare il legame con alcuni dei suoi parenti che vissero a Zoagli, luogo di nascita dei suoi nonni, i quali alla fine dell'Ottocento decisero di stabilirsi nel porto di Valparaiso. «Quest'esperienza - conclude - è stata un viaggio interiore volto a recuperare il vincolo familiare. Voglio ringraziare la Regione Liguria per lo sforzo fatto al fine di per-

metterci di mantenere il legame con la terra dei nostri antenati, legame che ha dato origine alla nostra cultura, che ci ha costantemente accompagnato nella nostra crescita».

Un'altra partecipante del corso, Susana Borasino (ventiquattro anni), nata a Lima e residente da due anni a Verona dove è andata a studiare Economia, dice «Mio nonno era originario di Moneglia, anche lui aveva studiato Economia a Genova prima di partire per il Perù nel 1940».

Anche Franco Vitali (ventisei anni), originario di Córdoba (Argentina) e laureando in Economia, interviene entusiasta: «Questo corso è servito moltissimo per approfondire la nostra conoscenza della cultura italiana e, soprattutto, per ritrovare alcuni nostri familiari che ancora vivono in Liguria. È triste doversi lasciare dopo avere condiviso più di cinque settimane, anche se noi sappiamo che l'amicizia trovata durerà per tutta la vita».



### Il racconto di un'ex allieva

Se Cármina Campora è diventata insegnante d'italiano a San Nicolas in Argentina lo deve solo ai corsi internazionali di Santa Margherita Ligure che ha frequentato nel 1995. Fu suo padre a segnalargli questa preziosa opportunità e lei, all'epoca arredatrice d'interni venticinquenne e senza sapere una parola d'italiano, vinse una delle borse di studio della Regione Liguria (il suo bisnonno alla fine dell'Ottocento lasciò Ceranesi per cercare fortuna in Argentina) e partì per l'Italia finendo per innamorarsene.

Tra la fine di settembre e gli inizi d'ottobre scorsi Cármina è tornata a Genova per la prima volta da allora durante un soggiorno di studio con i suoi allievi, e ha incontrato il nostro presidente Felice Migone (con lei nella foto) e alcuni soci nella sede della nostra Associazione. «I corsi internazionali di italiano sono stati un'esperienza meravigliosa che mi ha aiutato a scoprire l'importanza delle mie radici e la mia vera passione: la lingua italiana. Li consiglio a tutti! Ora il mio sogno è organizzare un corso d'italiano per stranieri qui a Genova».

## I BORSISTI DELLA REGIONE LIGURIA

### Argentina

Penna Gonzalo (di Buenos Aires, papà di Genova-Sampierdarena)

Bonfanti Sara (di La Plata, nonno di Varazze)

Bonino Messiga M. Felicitas (di Pergamino, bisnonni di Borganza-Diano Marina)

Vitali Franco Pablo (di Cordoba, papà di Borgio Verezzi)

Gamba Carolina (di La Pampa, bisnonni di Cosseria-Millesimo)

La Palma Daneri Tiscornia M. Laura (di Santa Fe de la vera Cruz, bisnonni di Chiavari e Lavagna)

Moreno Del Campo Victoria (di Buenos Aires, bisnonno di Santa Margherita Ligure)

### Australia

Sanguineti Gino (di Woonona, Australia, nato a Chiavari)

### Brasile

Canepa Eduardo (nonni di Santa Margherita Ligure)

### Cile

Bonati Gaggero Pierpaolo (di Viña del mar, bisnonni di Santa Margherita Ligure e Genova)

Orsola Gnecco Pierangela (di Valparaiso, nonno di Ferrada di Moconesi)

Barbieri Fulvio (di Valparaiso, nonno di Monterosso)

Piazzè Marisa (di Viña del mar, nonno di Cogorno)

Caballero Germain Guillermo (di Viña del mar, bisnonno di Zoagli)

Silvio Cuneo (di Valparaiso, papà di Pian dei Cunei-San Colombano Certenoli)

Borja Consigliere Hernán (di Viña del mar, bisnonni di Sori, Recco e Santa Margherita Ligure)

### Messico

Balestra Xavier (di Città del Messico, nonno di Genova)

### Perù

Olivari Juan José (di Trujillo, nonno di Santa Margherita Ligure)

Borasino Susana (di Lima, nonno di Moneglia)

### Uruguay

Pesce Laura (di Paysandu, nonni di Valbormida e Murialdo)

# Approvato il programma regionale degli interventi in materia di emigrazione per l'anno 2007

Con deliberazione del Consiglio Regionale n. 29 del 1.8.2007 pubblicata sul B.U.R.L. n. 35 del 29.08.2007, l'Assemblea legislativa della Regione Liguria ha approvato il programma regionale degli interventi in materia di emigrazione per l'anno 2007.

Nell'ambito del suddetto programma la Regione Liguria ha assicurato interventi di solidarietà a favore di cittadini disagiati di origine ligure per nascita o residenza all'atto dell'espatrio o loro discendenti. Una prima segnalazione è stata fatta dalle stesse associazioni rappresentative degli emigrati liguri, dando la priorità a coloro che sono nati in Liguria.

Tra gli altri interventi finanziati si segnalano, poi:

- la realizzazione di un sito internet destinato ai liguri residenti all'estero e alle associazioni a loro collegate, con informazioni pratiche, notizie e indirizzi. Il sito conterrà, in particolare: un'area ad accesso riservato per i membri della Consulta regionale per l'Emigrazione, un forum di discussione per condividere problemi e informazioni, un servizio di compilazione e stampa on line della modulistica necessaria per l'accesso ai contributi regionali;
- la concessione di un contributo per

la ristrutturazione del museo Garibaldi di Montevideo.

- l'acquisto e l'invio alle associazioni dei liguri all'estero di materiale informativo, comprensivo, ad esempio, di compact-disk, film, musicassette, dvd, libri, gadget, riviste di interesse storico sociale della Liguria, e altro materiale letterario e culturale vario o che possa comunque interessare le associazioni.

La deliberazione, disponibile in versione integrale nella segreteria della sede dell'Associazione dei Liguri nel Mondo di Genova e negli uffici della Regione Liguria, prevede inol-

Mercoledì 29 agosto 2007

Anno XXXVIII - N. 35

REPUBBLICA ITALIANA



## BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LIGURIA

Direzione, Amministrazione: Tel. 010 54.851  
Redazione: Tel. 010 5485663 - 4974 - Fax 010 5485531  
Abbonamenti e Spedizioni: Tel. 010 5485363

Internet: [www.regione.liguria.it](http://www.regione.liguria.it)  
E-mail: [abbonati@regione.liguria.it](mailto:abbonati@regione.liguria.it)  
E-mail: [burl@regione.liguria.it](mailto:burl@regione.liguria.it)

PARTE SECONDA

Genova - Via Fieschi 15

tre il finanziamento di interventi a sostegno delle associazioni rappresentative degli emigrati liguri e dei fron-

talieri nonché di interventi finalizzati al rientro e all'inserimento nel territorio regionale.

## Un progetto delle Regioni per formare i tecnici dell'associazionismo

È stato discusso lo scorso luglio nella sede della Regione Emilia Romagna a Bologna il progetto di formazione di giovani alla gestione delle Associazioni regionali presenti all'estero. Il progetto è stato elaborato dalla società Cesvip con il supporto dell'Unione Latina e di altre Regioni (tra cui la Liguria), e prevede l'avvio di un corso di due-tre settimane in Italia rivolto, per ora, a venti giovani latinoamericani di origine italiana. La loro selezione verrà svolta da un apposito comitato in base al curriculum e, soprattutto, in base a una vera e forte motivazione a entrare nel mondo delle Associazioni.

All'incontro di Bologna erano presenti: per la Regione Emilia Romagna, Silvia Bartolini (presidente della Consulta degli Emiliano-Romagnoli nel mondo) e Paola Monti; Katia Guizzardi della Consulta degli Emiliano-Romagnoli nel mondo; Giuseppe Leuzzi e Michele Presutti dell'Ufficio Emigrazione per le Comunità all'estero della Regione Abruzzo; Giorgio Mancinelli, vice-

presidente della Consulta per l'Emigrazione della Regione Liguria; Domenico Azzia, presidente dell'Unapie. L'Unione Latina era rappresentata da Daniela Bellati ed Ernesto Bertolaja della Direzione per la Promozione e l'Insegnamento delle Lingue; per il Cesvip c'erano Anna Fogacci e Mara Bonini.

Un'importante presenza è stata quella dell'onorevole Mariza Bafile, che si è dichiarata molto entusiasta del progetto. «Creare una nuova classe dirigente - ha dichiarato - è estremamente positivo affinché i giovani possano far valere i loro interessi e le loro motivazioni, di certo diverse da quelle dei nonni e dei genitori, e mostrare l'aspetto di potenzialità delle comunità all'estero nella loro globalità. Tanto più che sono le stesse Associazioni a lamentare la difficoltà di aggregare i giovani dai quarant'anni in giù». Perché il progetto sia ancora più efficace, Mariza Bafile ha proposto che i partecipanti al primo corso siano a loro volta formatori in futuro di altri giovani coetanei.

## Inaugurato in Valbrevenna il Monumento all'Emigrante



La benedizione del Monumento alla presenza delle Autorità.

Lo scorso 15 settembre nel Comune di Valbrevenna (Ge), in località Molino Vecchio, è stato inaugurato il Monumento all'Emigrante. La statua (un bronzo di pregevole fattura alto circa mezzo metro, raffigurante un giovane nell'atto di lasciare la propria terra insieme ai suoi pochi averi), è stata posta su un piedistallo posto all'esterno del Municipio di Valbrevenna.

Numerose le autorità che hanno partecipato all'evento, tra cui l'assessore regionale alle Politiche del lavoro e dell'Immigrazione Giovanni Enrico Vesco, il sindaco del Comune di Valbrevenna Mario Palomba con la giunta comunale al completo, il presidente della Pro loco Valbrevenna Mario Corradi e il presidente dell'Ente Parco dell'Antola Roberto Costa. Alla manifestazione hanno preso parte i soci della Liguri nel Mondo Isabella Descalzo, Gisella Colletti, Marta Campomenosi, Gianvittorio Do-



mini, Paolo Torazza e Luis Vaccaro con il nostro presidente Felice Migone, che nel suo intervento ha sottolineato in particolare l'importanza del ruolo di collegamento svolto dalla nostra Associazione nei confronti delle comunità di Liguri presenti all'estero.

Alla toccante cerimonia inaugurale, con la benedizione del monumento, ha fatto seguito un convegno nei vicini locali della Pro loco Valbrevenna, nel corso del quale sono intervenuti anche lo scrittore Giovanni Meriana e Bruno Marciano a illustrare le peculiarità storiche dell'intensissimo fenomeno migratorio che nei secoli ha interessato la Valbrevenna.

Di particolare interesse è stata pure la testimonianza di una cittadina americana i cui nonni partirono oltre mezzo secolo fa dalla Valbrevenna per trasferirsi negli Stati Uniti, dove tutt'oggi risiedono.

## Pagine di Liguria a Lima



L'Italia è stata ospite d'onore alla Fiera internazionale del libro di Lima, che si è tenuta dal 19 al 29 luglio scorsi. Per la nostra regione erano presenti Ernesto Franco (nato a Genova nel 1956) e il poeta Giuseppe Conte (nato a Imperia nel 1945) che insieme ad alcuni membri della comunità ligure di Lima hanno animato la "Giornata della Liguria" organizzata nello stand italiano da Regione Liguria e Fondazione Casa America. In tale occasione un omaggio particolare è stato reso a Giuseppe Garibaldi, nel bicentenario della sua nascita, con la presentazione del volume *Garibaldi y America latina* e l'illustrazione delle iniziative garibaldine in programma a Lima.

Lo stand italiano ha esposto libri inviati da editori, enti e istituzioni (donati a fine manifestazione all'Istituto italiano di cultura di Lima e alle scuole e alle università peruviane) e ha ospitato tre mostre: una dell'Istituto per la grafica (MiBAC) su "Roma in bianco e nero", una del MiBAC con la Fondazione Collodi su "Pinocchio. Le avventure di un burattino" e, infine, quella su Leonardo da Vinci allestita per il progetto "Un mare di sogni - Un mar de sueños" (Ums). Nell'ambito dello stesso progetto, l'ambasciatore d'Italia a Lima Fabio Claudio De Nardis ha donato all'Istituto peruviano di cultura e al Ministero de Educación diversi volumi della collana di letteratura italiana in lingua spagnola.

## La Liguria fa "gola" agli USA

La Liguria ha partecipato lo scorso luglio a New York al "Fancy food summer 2007", il salone internazionale dei prodotti agroalimentari di qualità giunto quest'anno alla sua cinquantatreesima edizione.

Una quindicina di produttori della nostra regione presenti all'evento ha esposto vini, olio, pasta, acciughe sotto sale, liquori, funghi secchi, pesto, salse, caramelle e dolciumi delle quattro province, facendosi largo nel vasto mercato nord americano dell'alimentazione. «Il buon successo registrato dalle aziende liguri al "Fancy food" - ha affermato il presidente della Regione Liguria Claudio Burlando



- ci fa ben sperare nell'ottica di offrire nuove opportunità nell'export e nella distribuzione dei nostri prodotti in Usa, e nella promozione stessa del nostro territorio».

# A Genova grandi velieri in mostra per la Tall Ships' Races Mediterranea

Continua da pag. 1

Insieme ai grandi velieri gli appassionati hanno potuto ammirare anche un prodigio della più moderna tecnologia velistica: la Shosholoza (il cui nome in lingua zulu significa "avanti verso la meta"), la barca con cui il Sudafrica ha esordito, con ottimi risultati, nella Coppa America.

Il capoluogo ligure in occasione dell'evento ha accolto circa tremila ragazzi provenienti dai cinque continenti uniti dall'obiettivo di promuovere la solidarietà, l'amicizia e la passione per la navigazione. Per regolamento internazionale i giovani costituivano il 50% di ogni equipaggio. Così, centinaia di ragazzi e ragazze, d'età compresa tra i sedici e i venticinque anni, senza distinzioni culturali, sociali, religiose, o di nazionalità (non era richiesta neppure la conoscenza delle lingue straniere) hanno potuto imbarcarsi in uno dei porti toccati dalla regata, lavorando e facendo esperienza in tutte le mansioni, dalle manovre ai servizi di cucina, e al tempo stesso allacciare nuove amicizie a bordo delle navi e a terra e affrontarsi in competizioni sportive.

Questa manifestazione fu ideata nel 1956 da Bernard Morgan, un appassionato di mare e di barche, che pensò di radunare le navi scuola a vela, eredi dei grandi velieri del passato e di farle regata da Torbay a Lisbona.

Lo spirito di Morgan continuò e si radicò nei cinquant'anni successivi diffondendosi gradualmente nel mondo: l'addestramento alla vela fa crescere il desiderio d'avventura in giovani e adulti di tutto il mondo, rivelandosi un'esperienza positiva che forma il carattere alle sfide della vita.

Per i valori dell'iniziativa, molte navi scuola sono di proprietà di enti di beneficenza, fondazioni, scuole o università, governi o altre istituzioni, sotto l'unico cappello della Sail Training International, il cui obiettivo è lo sviluppo e l'educazione di giovani di tutte le nazioni, religioni e sfondi sociali, attraverso l'addestramento alla vela.



Alcuni velieri ormeggiati al Porto antico di Genova durante la manifestazione Tall Ships'.

Genova ha celebrato l'arrivo dei grandi velieri con una festa memorabile di quattro giorni.

Il 28 luglio si è svolta la Notte delle Tall Ships con musica, spettacoli, balli e una caccia al tesoro, all'insegna della marineria più tradizionale. Musei e negozi sono stati aperti fino a tarda serata e uno spettacolo pirotecnico ha illuminato la città di luci e colori.

Nei giorni delle Tall Ships non è mancata una grande festa gastronomica, con degustazioni, assaggi e cene a tema con protagonisti non solo i piatti liguri, ma anche la cucina e i prodotti tipici di altri Paesi del mondo.

A Palazzo Ducale si sono svolte le eliminatorie per il Campionato del Pestò dell'Associazione Palatini e durante la manifestazione piazza Caricamento ha ospitato "Navi e Mercanti", il grande mercato europeo dedicato alle specialità gastronomiche provenienti da ogni parte del mondo. L'atrio di Palazzo Lomellini in via Garibaldi ha

ospitato una delle repliche dello spettacolo della compagnia teatrale "Raccontamiunastoria" dal titolo *Pirate*, che ha portato in scena, con la tecnica dello story-telling, le avventurose vite di sei donne "di mare".

Oltre alle occasioni ludiche, la presenza delle Tall Ships ha offerto anche eventi legati alla solidarietà e alla cultura. Ad esempio, l'Amerigo Vespucci è stata nominata "Goodwill ambassador" dell'Unicef dal Comitato italiano del fondo mondiale per l'infanzia, con una cerimonia d'investitura e il conferimento della celebre bandiera azzurra.

Le Tall Ships hanno celebrato anche il bicentenario della nascita di Giuseppe Garibaldi con il convegno internazionale "Giuseppe Garibaldi Liberatore globale tra Italia, Europa e America", organizzato dalla Fondazione Casa America e svoltosi a bordo della nave scuola Amerigo Vespucci. Al convegno hanno partecipato esperti di università sudamericane, ungheresi, francesi e italiane.



Una veduta della Stazione Marittima di Genova che ha ospitato alcuni velieri.



Il veliero dell'equipaggio argentino.



Il veliero rumeno.

## A SETTEMBRE SI È SVOLTO A TAGGIA UN CONVEGNO INTERNAZIONALE SULLA SUA FIGURA I Liguri nel Mondo celebrano il bicentenario di Giovanni Ruffini

### Ruffini, anche lui Ligure nel Mondo



**D**urante tutto il 2007 avvenimenti culturali, cerimonie, mostre, giornate di studio, occasioni sociali e conviviali, artistiche e musicali in onore del bicentenario della nascita di Giovanni Ruffini, hanno impegnato il Centro Culturale Tabiese e il Comune di Taggia.

Nei tabelloni, nelle gigantografie e nelle locandine ha figurato, per oltre otto mesi, il logo della nostra Associazione che ha dato il proprio patrocinio e che domenica 16 settembre ha partecipato al "Convegno internazionale su Giovanni Ruffini" rappresentata dai soci Martino De Negri, Irma Matteini e Ferruccio Oddera.

Quel giorno, nella funzionale aula consiliare, si respirava aria solenne di festa, d'importante ricorrenza e di internazionalità. Il presidente del Centro Tabiese Giorgio Revelli con la vicepresidente Mariangela Cairo, il sindaco di Taggia Vincenzo Gennuso e Massimo Donzella, presidente del Consiglio Provinciale, hanno recato i saluti al numeroso pubblico presente e alle delegazioni giunte dal capoluogo ligure e dalla Svizzera di cui facevano parte, tra gli altri, il console generale di Svizzera a Genova Giancarlo Fenini, Gertrud Fischer dell'Associazione Svizzeri del Ponente ligure, Anna Messerli, assessore alla Cultura del Comune di Grenchen col marito Pietro, Giuseppe Failla della Fondazione e del Museo Mazzini di Grenchen (di cui ha indicato storia e notizie), Emilio Balestrero e Maria Marvaldi della Faels (Federazione delle As-



sociazioni di Emigrati Liguri in Svizzera), giunti appositamente dalla Svizzera.

In sala, un attento e interessato auditorio di insegnanti, assessori, consiglieri, rappresentanti di enti e di associazioni culturali, fra cui gli "Amici di Corvetto" e l'Associazione "Borann 2000", ha ascoltato gli interventi del console generale sulla tradizione dell'accoglienza svizzera ai vari fuorusciti europei, e dell'assessore Messerli sulla cittadinanza svizzera concessa dai cittadini di Grenchen nel 1836 ai due fratelli Ruffini e a Giuseppe Mazzini, condannati a morte in patria (vedi servizio a pag. 12-13). Uno stemma stilizzato in vetro del comune svizzero è stato consegnato al sindaco di Taggia da Anna Messerli.

Emilio Balestrero, nel ricordare l'attività della Faels, ha accennato alla comunità evangelica di Lengnau (cantone di Berna) che nel 1836 offrì rifugio segreto ai tre, allora ricercati dalla polizia per essere espulsi, evidenziando come atti di umanità e di generosa attenzione per gli stranieri possano servire d'esempio e monito anche nell'attuale quotidiano, in cui capita che affiorino sentimenti di contrasto fra appartenenti alle varie culture.

Dopo gli interventi di Loretta Marchi, rappresentante del Comune di Sanremo, e degli assessori del Comune di Taggia Matteo Cagnacci e Roberto Orenco, il nostro consigliere Martino De Negri ha letto il discorso del nostro presidente Felice Migone, assente. Quindi l'incontro conviviale a base di specialità liguri in un tipico ristorante di Badalucco ha concluso la prima parte della giornata.

Il pomeriggio è trascorso con scambi di doni fra i presenti, interventi di docenti universitari e di ricercatori (Maurizia Migliorini e Mirvana Contini hanno relazionato sul patrimonio artistico, sullo spettacolo e sulla attrattività turistica della zona), presentazione di prodotti tipici del ponente ligure (il noto sommelier Mario Benza ha recato il proprio contributo) e con una degustazione di prodotti locali (affidata agli studenti del locale istituto alberghiero). Un giro conclusivo nel centro storico di Taggia (ciceroni un architetto e un appassionato di storia locale, Fabrizio Pennella e Silvano Balestra) ha affascinato gli ospiti.

Il programma delle manifestazioni si estende anche ai prossimi mesi. Non è escluso che la nostra Associazione avrà modo di partecipare in seguito sia a qualche manifestazione già programmata sia a eventuali cerimonie riguardanti il contributo alla lotta per l'unità d'Italia dato da tanti patrioti del Ponente Ligure o qualche intestazione topografica in ricordo di chi, in Svizzera o in Liguria, ha contribuito alla storia del Risorgimento della nostra patria.

**I**mpossibilitato a essere qui tra voi, per me era comunque importante recarvi il saluto mio personale e delle oltre quaranta Associazioni Liguri sparse in varie parti del mondo, specialmente in Sud-America, Australia, Europa.

L'Associazione Liguri nel Mondo che presiedo ha concesso il patrocinio alla serie di manifestazioni legate al bicentenario della nascita di Giovanni Ruffini, che gli organizzatori (il Comune di Taggia e il Centro culturale Tabiese) hanno egregiamente realizzato e che oggi, in questa sede, trova un punto di massima internazionalità e vasta eco. Auguro pieno successo e spero di poter effettuare una visita con il gruppo dei nostri soci a Taggia possibilmente entro la fine del 2007.

Giovanni Ruffini, come i suoi due fratelli Agostino e Jacopo, nacque a Genova, ma qui a Taggia ha frequentato le scuole, qui ha trascorso la giovinezza; da Taggia partì per ricoprire le cariche di deputato al parlamento di Torino e di ambasciatore italiano a Parigi; a Taggia visse con la sposa taggiasca Eleonora Curlo; a Taggia morì e sempre a Taggia continua a vivere con lo spirito e il ricordo.

Avvocato, scrittore e patriota, Giovanni Ruffini ha avuto anche la ventura di essere così legato a un clima che solo qui a Taggia si respira intensamente.

Questa mattina passeggiando fra *U Pantan* (il vostro caratteristico corso del centro cittadino ricco di storici e splendidi palazzi e simile al centro storico genovese) e piazza degli Eroi taggesi con il monumento ai fratelli Ruffini, mi sono imbattuto in una straordinaria serie di strade e piazze che trasudano clima risorgimentale. Palazzo Ruffini, con villa Ruffini in lontananza, via Curlo e palazzo Curlo, via Ruffini, via Mazzini, via Mameli, vico Silvio Novaro, piazza Cavour, piazza Garibaldi, via Roma, via Revelli, piazza Spinola (che ricorda lo stretto legame con Genova): non so quale altra località al mondo abbia una tale ricchezza di toponomastica risorgimentale. Non si poteva certo immaginare un posto più idoneo per celebrare il duecentesimo anniversario della nascita del vostro Giovanni Ruffini. Egli lasciò indelebile segno d'attaccamento alla sua patria.

Nei suoi romanzi sono citati sia il santuario di Lampedusa che domina il vostro borgo su un bosco fra gli ulivi, sia il bosco di Grenchen (altra sua patria, questa volta svizzera che gli concesse rifugio, protezione e nazionalità). Dalla Svizzera sono presenti, graditissimi ospiti, il console generale Giancarlo Fenini, l'assessore alla Cultura del Comune di Grenchen Anna Messerli con il marito, il signor Giuseppe Failla del museo di Grenchen dedicato a Mazzini e ai Ruffini, e la signora Gertrud Fischer, dell'associazione svizzera del Ponente ligure: a loro un saluto e agli Svizzeri del 1836 un ringraziamento per aver offerto protezione e sicurezza ai tre condannati a morte.

FELICE MIGONE

1) Il discorso del sindaco di Taggia Vincenzo Gennuso nella sala consiliare (in seconda fila, al centro; primo da sinistra appare Martino De Negri); Ferruccio Oddera con Emilio Balestrero ascoltano in prima fila. 2) Da sinistra la nostra socia Irma Matteini, la signora Gertrud Fischer dell'Associazione Svizzeri del Ponente ligure e Loretta Marchi, direttrice del Museo civico di San Remo. 3) Il folto pubblico in sala durante il convegno. 4) Il presidente del Centro Tabiese Giorgio Revelli (al centro) con la vicepresidente Mariangela Cairo e Giuseppe Failla della Fondazione e del museo Mazzini di Grenchen. 5) Giorgio Revelli e il console generale di Svizzera a Genova Giancarlo Fenini. 6) Il sindaco di Taggia riceve dall'assessore Anna Messerli lo stemma in cristallo e metallo del Comune di Grenchen.

A LUGLIO IL PRIMO RADUNO INTERNAZIONALE DEL CASATO DI RAPALLO

# Canessa nel cuore e nell'anima

Sono arrivati a Rapallo in centocinquanta dall'Uruguay, dal Cile, dall'Argentina, dagli Stati Uniti, dall'Inghilterra e da tutta Italia i Canessa che non hanno voluto mancare al primo raduno internazionale del loro storico casato. L'evento, organizzato da un comitato presieduto dall'avvocato Angelo Canessa, si è tenuto tra il 4 e il 7 luglio in concomitanza con le celebrazioni del 450° anniversario dell'apparizione della Madonna sul Montallegro. Gli invitati sono stati contattati attraverso ambasciate, consolati, internet, passaparola e anche grazie alla collaborazione dell'Asso-

ciazione Liguri nel Mondo (vedi *Gens* numero 1-2007).

La giornata clou è stata il 7 luglio, con il ritrovo nella basilica di Rapallo per partecipare alla messa officiata da S. E. Martino Canessa, vescovo della diocesi di Tortona (e nato a Crevari), cui è seguito il saluto, nell'antistante piazza Matteo Canessa (un benefattore del secolo scorso), di Mentore Campodonico, sindaco del Comune di Rapallo patrocinatore della manifestazione, e del nostro presidente Felice Migone. Sulle note della banda locale, i Canessa si sono poi avviati a cena in un ristorante sul lungo mare rapallino, dove hanno potuto ascol-

tare anche poesie recitate dal regista Mario Forella e tradotte in spagnolo dal nostro socio Luis Vaccaro.

Diverse le guest star della serata. Da Livorno è arrivato con la famiglia il decano dei Canessa, Mario, dirigente generale della Polizia di Stato in pensione (novant'anni a novembre) e presidente onorario del comitato organizzatore: «Grazie a questo raduno sono stato per la prima volta a Rapallo, paese d'origine dei miei nonni Antonio e Anna Ratto emigrati in Toscana nel 1805 per sfuggire alla campagna napoleonica in Russia. Loro mi hanno trasmesso ricchezza umana e quei va-



1



2



3

lori di umanità e senso civico propri della gente di Liguria», ha dichiarato nel suo intervento, consegnando commosso ad Angelo Canessa una coppa ricordo. È un Canessa anche il cavaliere del lavoro Alfredo, capitano di un'industria tessile residente a Rapallo. E da Montevideo ha affrontato un lungo viaggio il cardiologo Roberto Canessa, uno dei sopravvissuti nel 1972 al disastro aereo sulle Ande, nota vicenda a cui si sono ispirati tre film e dodici libri: «L'esperienza sulle Ande - ha dichiarato Roberto, che da anni tiene conferenze in tutto il mondo sulla sopravvivenza in circostanze estreme - mi ha insegnato a vedere la vita più positivamente, a vivere con poco, a tralasciare il superfluo e a fare sacrifici. Una mia anziana zia, appena mi vide ritornare a casa dopo due mesi dall'incidente, mi disse "Se sei vivo è perché sei un vero Canessa!"». Il primo Canessa della sua famiglia a lasciare Genova per stabilirsi nella capitale uruguaiana è stato nel 1850 Cesare Edoardo Camillo, che di professione faceva il gioielliere: Roberto ne ha da poco ha ritrovato il certificato di nascita negli archivi della chiesa di San Sisto di Prè a Genova. Da qui partiranno le sue ricerche per ricostruire un albero genealogico.

Il primo raduno internazionale dei Canessa si è concluso così, con l'appuntamento al prossimo meeting e con il grido «rapallin: ooòè!».

1) Il discorso del nostro presidente internazionale Felice Migone ai Canessa nel mondo il 7 luglio scorso. Alla sua sinistra, monsignor Martino Canessa, il sindaco di Rapallo Mentore Campodonico, Angelo Canessa e il regista Mario Forella.  
2) Scambio di omaggi tra il decano dei Canessa, il grand'ufficiale Mario, e Angelo Canessa.  
3) Dopo la cena, Roberto Canessa racconta la sua avventura sulle Ande. Insieme a lui, il nostro socio Luis Vaccaro.

## Cadimare si riprende il Palio



L'equipaggio di Cadimare.

Il 5 agosto scorso Cadimare, dopo otto anni di astinenza, si è aggiudicato l'ottantaduesima edizione del Palio remiero del Golfo, conquistando un posto sul podio anche nelle categorie femminile e juniores. Matteo Gambiraso, Alfonso Conte, Mirco Lubrano Bianco, Mauro Dini e Sebastiano Agrifogli hanno così conquistato la ventiquattresima vittoria della storia del Cadimare per due palmi (cioè 3 decimi di secondo e poco più) davanti a Muggiano e Marola, gli equipaggi avversari che prendono il nome da due paesi affacciati sul golfo della Spezia. La categoria femminile è stata dominata invece

dalle donne di Fezzano (Claudia Calzetta, Monica Miccoli, Elisa Carpena e Valentina Zuccarello). Nella categoria junior si è aggiudicata la competizione l'imbarcazione delle Grazie (Simone Viti, Emanuele Zignego, Gabriele Pindaro e Fabio Esposito) che ha bruciato il Cadimare favorito.

Il Palio 2007, che ha registrato un gran successo di pubblico con oltre quindicimila persone, verrà ricordato anche per la suggestione offerta dalle evoluzioni dei paracadutisti di Comsubin e dallo spettacolo pirotecnico a illuminare la sagoma imponente dell'Amerigo Vespucci ormeggiata nel golfo.

## Un bastimento carico di libri per l'Argentina

Il prossimo mese di novembre dal Porto di Genova partiranno due container con 18 mila volumi. Destinazione: gli scaffali della biblioteca dell'Università Nazionale de la Matanza di Buenos Aires, punto d'eccellenza culturale di tutta l'America Latina nel campo scientifico, umanistico, linguistico, con specializzazioni in scienze economiche, tecnologiche e sociali aperto agli abitanti del quartiere di San Justo. Una scelta non casuale. A frequentare questa università, infatti, non sono solo studenti, ma anche bambini, disoccupati e anziani di Buenos Aires, la città dove si legge di più al mondo, con i libri italiani fra quelli più acquistati e più letti sia da argentini sia da italo-argentini.

La biblioteca viaggiante è costituita in gran parte da volumi provenienti dalla Fondazione e dall'Archivio Olivetti, dalla Regione Liguria e da altre cospicue donazioni di scuole pubbliche e private, associazioni, case editrici, e scrittori come Dacia Maraini e Marco Tarantino.

L'iniziativa, lanciata nel 2005, ha visto fra i suoi artefici Oreste Valente, attore, regista e direttore artistico della rassegna Porto Venere Teatro Donna, e il sindaco di Portovenere Salvatore Calcagnini, oltre agli assessori regionali all'Immigrazione e alla Cultura della Regione Liguria, rispettivamente, Giovanni Enrico Vesco e Fabio Morchio.

## U.S. Pontedecimo cento anni su due ruote

Prima la tappa del Giro d'Italia, quindi la Settimana Tricolore (dal 26 giugno al primo luglio), e, infine, il 5 agosto, la sessantottesima edizione del "Giro dell'Appennino Fondazione Carige Cup": con questo tritico l'Unione Sportiva Pontedecimo Sezione ciclismo, anima e cuore organizzatore di questi eventi, ha celebrato in grande stile i suoi primi cento anni di attività (1907-2007).

Il Giro dell'Appennino è partito da Novi Ligure, davanti al Museo dei Campionissimi (Novi ha già ospitato l'arrivo nel 2005 e per la seconda volta consecutiva ha dato il via alla corsa, a conferma di un legame con il Basso Piemonte che in questi anni si è via via consolidato), per concludersi, dopo 200 km e cinque gran premi della montagna, non più in piazza Arimondi a Pontedecimo come in passato, ma davanti al Mercato dei fiori, in via Semini.

La gara è stata vinta da Alessandro Bertolini (Ita - Serramenti Pvc) in 5h3'28" precedendo Konstantin Siutsou di 55". In terza posizione si è piazzato l'ucraino Ruslan Pidgorny.



COME OGNI ANNO CELEBRATO IL 28 LUGLIO A CHIAVARI L'ANNIVERSARIO DELL'INDIPENDENZA DEL PERÙ

## Liguria - Perù: legame sempre forte



1



2



3



4

Lo scorso 28 luglio, come ogni Anno, Chiavari ha ospitato la tradizionale "Festa del Perù e dei liguri nel mondo", evento che da più di venticinque anni riesce non solo a commemorare la data dell'indipendenza del Perù dalla Spagna (appunto il 28 luglio del 1821) ma anche a richiamare dalla terra peruviana fino in Liguria tanti emigrati liguri e i loro discendenti.

La Festa è stata organizzata da Promotur (l'Associazione di organizzazione e promozione turistica presieduta da Tito Lino Fontana, che ci ha fornito le fotografie a corredo di que-

sto articolo) con il patrocinio dell'amministrazione comunale di Chiavari, città eletta diversi anni fa "seconda capitale del Perù", e in collaborazione con il console generale del Perù a Genova Jaime Miranda Delizze. A rappresentare la nostra Associazione c'erano il presidente Felice Migone e i consiglieri Isabella Descalzo e Martino De Negri.

Dopo la Messa nella cattedrale di Nostra Signora dell'Orto, è seguito un incontro conviviale al quale era presente anche Giampiero Solari, regista teatrale e televisivo figlio di Piero, cantante emigrato da Chiavari in Perù nel 1947. L'associazione culturale "O castello" ha donato a Solari (nato in Perù nel 1957) una scultura in ardesia raffigurante la patrona di Chiavari (opera dell'artista Gloria Campana) e una targa con sopra incisa la scritta "O Castello ringrazia Giampiero Solari, che nel ricordo di papà Piero, chiavarese di Rupinaro, ha saputo unire il Perù e l'Italia con la sua cultura e il suo genio".

1) Un momento della messa nella cattedrale di Chiavari. 2) La premiazione di Giampiero Solari. 3) Il discorso del nostro presidente Felice Migone durante la cena: alla sua destra, Giampiero Solari e il sindaco di Chiavari Vittorio Agostino. 4) Discorsi e convivialità a un tavolo di invitati.

## Ha riaperto il rifugio sul Monte Antola: accoglienza e rispetto dell'ambiente



Il nuovo rifugio sulla vetta del monte Antola.

Domenica 1 luglio, nel centenario (4 agosto 1907) della posa sulla vetta della Croce donata dall'allora proprietario dell'Ansaldo Ferdinando Perrone, è stato inaugurato il nuovo rifugio sulla vetta del monte Antola, collocato a 1460 metri di quota lungo le pendici meridionali, all'imbocco del sentiero per Bavastrelli a ridosso del versante boschivo e aperto alla vallata sottostante. Da qui si possono ammirare il Monviso, le Apuane e le cime dell'isola di Capraia.

Crocevia di numerosi sentieri e antiche mulattiere tra le valli Scrivia, Trebbia e Borbera, la vetta del monte Antola (1597 m) rappresenta un importante nodo nella rete escursionistica lungo l'Appennino Ligure. La frequentazione umana di questa montagna ha origini antichissime: dai pastori con le proprie mandrie ai commercianti diretti verso la pianura, dai viandanti ai semplici raccoglitori di erbe aromatiche. Fino agli escursionisti di oggi che,

dopo gli storici rifugi Musante e Bensa, ormai in rovina, hanno finalmente a disposizione una nuova accogliente struttura dotata di un servizio di ristorazione da cinquanta coperti per l'escursionismo di giornata e un punto di appoggio da trentaquattro posti letto per gli escursionisti impegnati nel trekking di più giorni, vista la posizione strategica del Monte Antola rispetto agli altri itinerari appenninici.

La struttura (finanziata con 1,2 milioni di euro) è composta da due edifici principali, che per forma e volumi, ricalcano le antiche architetture della Val Trebbia, e coniuga la funzionalità tipica dei rifugi alpini con le più moderne tecnologie a tutela dell'ambiente: pannelli solari fotovoltaici per la produzione di energia elettrica, una caldaia a legna per un parziale riscaldamento degli ambienti e un impianto idrico che sfrutta le acque di una vicina sorgente e la raccolta e il recupero dell'acqua piovana.

## Apurimac: Perù chiama, Celle Ligure risponde

Anche quest'anno i fedeli della chiesa della Madonna della Consolazione di Celle Ligure (dai locali familiarmente definita e conosciuta come "il Convento") hanno dedicato la domenica precedente la festa della Vergine Assunta a favore delle genti dell'Apurimac, in Perù, terra di missione degli Agostiniani. A loro si deve l'istituzione nel 1992 dell'omonima Onlus per affiancare la missione stessa operante nella poverissima regione peruviana, situata sulla Cordigliera delle Ande (oltre cinquecento villaggi che gravitano attorno alla città di Cuzco). Così, con l'invito della Missione degli Agostiniani, Apurimac ha avuto ulteriore aiuto dopo aver visto ultimato il poliambulatorio "Lucia Vannucci Maiani" ufficialmente inaugurato lo scorso anno e da allora operante. Di tutto rispetto il bilancio del primo anno di attività specifica nel quale l'équipe dei volontari che vi opera ha visitato 2595 persone alle quali vanno aggiunte le oltre 2000 collocate all'interno della stessa struttura poliambulatoriale. Cardiologia pediatrica, ortopedia, chirurgia, odontologia e medicina generale sono i settori che hanno presentato il maggior numero di casi.

Padre Giovanni Lenzi da Pavia, nel corso delle celebrazioni officiate non ha mancato di sottolineare come il contributo cellese abbia permesso di "portare acqua" concretamente all'ideale fine benefico e ha ringraziato a nome dei destinatari per la solidarietà ricevuta ancora una volta. Ha tra l'altro precisato che accanto al progetto di promozione sanitaria (infrastrutture, prevenzione, assistenza nelle Ande) sono attivi anche finanziamenti mirati all'acquisto di materiale didattico, alla creazione di mense, didattico, dispensari medici, pozzi.



La sede del poliambulatorio inaugurato nel 2006 ad Apurimac.

Significativa anche l'attività della "banca dei poveri di Chuquibambilla", iniziativa di micro-credito per finanziare chi intende darsi ad attività lavorative in proprio ma non avendo alcuna risorsa economica è impossibilitato ad accedere a un prestito bancario. Sono previste anche borse di studio per aiuto a giovani che frequentano la scuola. Insomma un ventaglio di iniziative alle quali anche le offerte di Celle contribuiscono a portare la speranza dove non c'è.

## A Gattorna e Sessarego le giornate dell'asado

Due sagre dell'asado, il celebre piatto della Pampa argentina, si sono tenute durante l'estate nell'entroterra genovese a Gattorna, frazione di Moconesi della Val Fontanabuona, e a Sessarego, frazione di Bogliasco.

La prima serata in occasione della celebrazione della festa della Madonna della Guardia, la seconda nel primo fine settimana di settembre. Entrambe con successo di pubblico a conferma dell'apprezzamento del tipico piatto argentino oltre che di quelli della tradizione locale: una formula che ha così premiato gli organizzatori che hanno puntato l'interesse delle due manifestazioni sull'asado, quale mezzo per familiarizzare.

## Giornata della cultura andina a Genova

Primo settembre all'insegna della cultura andina al Porto Antico di Genova con una giornata organizzata dal Comitato nazionale per Colombo, dalle comunità latino-americane (interessate in proposito Argentina, Bolivia, Cile, Colombia, Ecuador e Perù), dal magazine Los Andes News con il patrocinio di Regione, Provincia e Comune. L'evento, che prevedeva anche l'elezione di Miss Impero Inca, era motivato dalla promozione della cultura, della storia, delle tradizioni folcloristiche e musicali dell'impero Inca, e ha tenuto a sottolineare particolarmente il dialogo tra le diverse culture, l'incontro tra Vecchio e Nuovo Mondo finalizzati ai valori della pace e della fratellanza tra i popoli.

## Appuntamenti a Vellego d'Albenga

Come ogni anno, a novembre nel paese di Vellego d'Albenga si rinnoverà l'appuntamento con la storia. La sera del primo novembre gli abitanti si sono riuniti nella chiesa di San Giuliano per leggere il registro della confraternita di Santa Caterina dei Disciplinati di Vellego. Una tradizione che si ripete da settecentosette anni, dal 1300 epoca dei marchesi del Carretto, signori di Vellego. Il 25 novembre ci saranno la Messa e la processione per la festa di Santa Caterina.

# LUNÀIO ZENEIZE 2008

## MODDI DE DÌ

**I PROVERBI DEL MESE**  
Chi ha faccia buona e non va per il mondo, proprio stolo si può chiamare.  
Seggi zeneize a rise raso, bùzàncièntre de tütì e parlighe cato. Sij genovesse di riso scarso, di tutti infischiatì e pata, chiaro.

dal 22 - 12 al 20 - 1



**ZENÀ**

dal 21 - 1 al 18 - 2



Questo mese prepariamo:

1	MARTEDI	s. Maria do Segno
2	MERCOLEDI	s. Zeno v.
3	DOMENEGA	s. Carlo v.
4	VENERDI	s. Ermete e Aggio
5	SABBO	s. Maria v.
6	DOMENEGA	s. Felice
7	LUNEDI	s. Antonio
8	MARTEDI	s. Maurizio m.
9	MERCOLEDI	s. Giulian
10	ZEUGGIA	s. Albino
11	VENERDI	s. Michele
12	SABBO	s. Michele
13	DOMENEGA	s. Bartolomeo do Segno
14	LUNEDI	s. Basilio
15	MARTEDI	s. Marghele Pappa
16	MERCOLEDI	s. Antonio Abate
17	ZEUGGIA	s. Libranis v.
18	VENERDI	s. Libranis v.
19	SABBO	s. Libranis v.
20	DOMENEGA	s. Felice e Basilin
21	LUNEDI	s. Agnese v.
22	MARTEDI	s. Vito m.
23	MERCOLEDI	s. Vito m.
24	ZEUGGIA	s. Francesco de Sales
25	VENERDI	Conversione de s. Paolo
26	SABBO	s. Tito e Timoteo
27	DOMENEGA	s. Vito m.
28	LUNEDI	s. Vito m.
29	MARTEDI	s. Costanzo
30	MERCOLEDI	s. Martin - a m.
31	ZEUGGIA	s. Gabriele Bobo

**I GIORNI GIÙ FRÈDI**  
**DE L'ANNÒ CIAMMÈ**  
**I "GIORNI DA MERLA" GRASSO**



Collezz. privata E. Ferranti



Super Espresso Rex

**VALENTI EDITORE**

*l'editore genovese per i genovesi*

GENOVA - Tel. 010.6509421



# LUNÀIO ZENEIZE 2008

## MODDI DE DÌ

**I PROVERBI DEL MESE**  
Chi un o l'è grammo e chi o vedde grammi i altri.  
Lascia andare l'acqua in zu e o vento andare in su.

dal 21 - 1 al 18 - 2



**FREVÀ**

dal 19 - 2 al 20 - 3



Questo mese prepariamo:

1	VENERDI	s. Vito v.
2	SABBO	s. Maria do Segno
3	DOMENEGA	s. Carlo v.
4	LUNEDI	s. Gherardo
5	MARTEDI	s. Agio v. em.
6	MERCOLEDI	s. Teodoro m.
7	ZEUGGIA	s. Teodoro m.
8	VENERDI	s. Giulio Emiliani
9	SABBO	s. Polona v. em.
10	DOMENEGA	s. Quaresima
11	LUNEDI	s. Maurizio de Londres
12	MARTEDI	s. Eufemia v.
13	MERCOLEDI	s. Maria m.
14	ZEUGGIA	s. Eufemia v.
15	VENERDI	s. Eufemia v.
16	SABBO	s. Giuliana
17	DOMENEGA	s. Quaresima
18	LUNEDI	s. Saverio v.
19	MARTEDI	s. Maria v.
20	MERCOLEDI	s. Eufemia v.
21	ZEUGGIA	s. Pa. Damiani
22	VENERDI	s. Caterina d. s. Pa.
23	SABBO	s. Vito m.
24	DOMENEGA	s. Quaresima
25	LUNEDI	s. Costanzo
26	MARTEDI	s. Giulian m.
27	MERCOLEDI	s. Eufemia v.
28	ZEUGGIA	s. Romano s.
29	VENERDI	s. Giulio

**FESTA DI IN-MARCOAÉ**



Collezz. privata Arch. Valenti



Collezz. privata P. B. Lambertini

**GENS LIGUSTICA IN ORBE**

# LUNÀIO ZENEIZE 2008

## MODDI DE DÌ

**PROVERBI DEL MESE**  
Sicut in celo che in terra o set.  
Càna e scòpela, d'umarta te resta una-a tavella.  
O meglio è nemico del bene.

dal 19 - 2 al 20 - 3



**MARSO**

dal 21 - 3 al 20 - 4



Questo mese prepariamo:

1	SABBO	s. Ugo
2	DOMENEGA	s. Quaresima
3	LUNEDI	s. Teodoro m.
4	MARTEDI	s. Carlo v.
5	MERCOLEDI	s. Felice
6	ZEUGGIA	s. Felice
7	VENERDI	s. Felice
8	SABBO	s. Giulio do Segno
9	DOMENEGA	s. Quaresima
10	LUNEDI	s. Quaresima
11	MARTEDI	s. Quaresima
12	MERCOLEDI	s. Quaresima
13	ZEUGGIA	s. Quaresima
14	VENERDI	s. Quaresima
15	SABBO	s. Quaresima
16	DOMENEGA	s. Quaresima
17	LUNEDI	s. Quaresima
18	MARTEDI	s. Quaresima
19	MERCOLEDI	s. Quaresima
20	ZEUGGIA	s. Quaresima
21	VENERDI	s. Quaresima
22	SABBO	s. Quaresima
23	DOMENEGA	s. Quaresima
24	LUNEDI	s. Quaresima
25	MARTEDI	s. Quaresima
26	MERCOLEDI	s. Quaresima
27	ZEUGGIA	s. Quaresima
28	VENERDI	s. Quaresima
29	SABBO	s. Quaresima
30	DOMENEGA	s. Quaresima
31	LUNEDI	s. Quaresima

**DE PARMÈ**  
**FESTA DÒ PÒÈ**  
**SANTO**  
**SANTO**  
**SANTO**  
**DE PASQUA**  
**DE L'ANGIOU**  
**IN ALBIS**



Collezz. privata Arch. Valenti



Collezz. privata E. Ferranti

**VALENTI EDITORE**

*l'editore genovese per i genovesi*

GENOVA - Tel. 010.6509421



# LÛNÄIO ZENEIZE 2008

## MODDI DE DÌ

**PROVERBI DEL MESE**  
Ben fatto per forza, non vale una scorta.  
Chi semina a aggege no vada descho.  
Nessuno a naveggia a ditta cù de trei giorni.

dal 21 - 3 al 20 - 4  **ARVÌ** dal 21 - 4 al 21 - 5 

<b>1</b> MARTEDI	1. Ugento
<b>2</b> MERCOLEDI	1. Frassineto della Pace
<b>3</b> ZEUGGIA	1. Riccione
<b>4</b> VENERDI	1. Bagnoli
<b>5</b> SABBO	1. Bagnoli
<b>6</b> DOMENEGA	1. Dogana n.
<b>7</b> LUNEDI	1. O.B. La Selve
<b>8</b> MARTEDI	1. Diano
<b>9</b> MERCOLEDI	1. Triverio
<b>10</b> ZEUGGIA	1. Gattorna
<b>11</b> VENERDI	1. Gattorna
<b>12</b> SABBO	1. Zovico
<b>13</b> DOMENEGA	1. Zovico
<b>14</b> LUNEDI	1. Alghero
<b>15</b> MARTEDI	1. Arvigo
<b>16</b> MERCOLEDI	1. Borsari
<b>17</b> ZEUGGIA	1. Borsari
<b>18</b> VENERDI	1. Borsari
<b>19</b> SABBO	1. Erongio
<b>20</b> DOMENEGA	1. Alghero
<b>21</b> LUNEDI	1. Arvigo
<b>22</b> MARTEDI	1. Lancia
<b>23</b> MERCOLEDI	1. Lancia
<b>24</b> ZEUGGIA	1. Fede di S.
<b>25</b> VENERDI	1. Fede di S.
<b>26</b> SABBO	1. Cossò
<b>27</b> DOMENEGA	1. Cossò
<b>28</b> LUNEDI	1. Pi. D'Agli
<b>29</b> MARTEDI	1. Caramia de Bona
<b>30</b> MERCOLEDI	1. P.O.V. B.

Questo mese prepariamo:

**MENTIN-E A-O CAFFÈ**  
Caffè concentrato, acqua, zucchero.

Si tratta delle classiche "mentine", gustose e del tutto naturali, arricchite dall'aroma di caffè. Il guscio contenuto di caffeina serve anche a dare una piacevole "scossa", in caso di sonnolenza o di stanchezza. Fare una tazzina di caffè molto forte, mettendo poca acqua nella caffettiera, in modo che esca molto nero e concentrato. Unire i due bicchieri di zucchero e far caramellare in un pentolino a bordo molto alto, di ferro smaltato o coccio. Per ottenere il composto adatto a fare classiche "mentine", occorre mescolare energicamente senza smettere mai, mantenendo il fuoco molto alto. Quando si sarà formata abbondante schiuma, si farà colare questo composto spumoso; a goce, su un vassoio metallico unto d'olio, o su una lastra di marmo. Lasciar raffreddare, staccare con la punta di un coltellino, e conservare in un barattolo chiuso.



Genova - Spigno (1910)



San Remo - Dipinta al tramonto

Colle: privata C. Pignatelli

# LÛNÄIO ZENEIZE 2008

## MODDI DE DÌ

**PROVERBI DEL MESE**  
A seggia a va tarso a-o posso ch'i ghe basca o manego.  
No basta aver ragione, bisogna farla valere.

dal 21 - 4 al 21 - 5  **MAZZO** dal 22 - 5 al 21 - 6 

<b>1</b> ZEUGGIA	1. Colombio sc.
<b>2</b> VENERDI	1. Ansaldo
<b>3</b> SABBO	1. Fiasca e Cassinetta
<b>4</b> DOMENEGA	1. Colombio sc.
<b>5</b> LUNEDI	1. Colombio sc.
<b>6</b> MARTEDI	1. Colombio sc.
<b>7</b> MERCOLEDI	1. Fiasca
<b>8</b> ZEUGGIA	1. Vito
<b>9</b> VENERDI	1. Vito
<b>10</b> SABBO	1. Ansaldo
<b>11</b> DOMENEGA	1. Fiasca
<b>12</b> LUNEDI	1. Fiasca
<b>13</b> MARTEDI	1. Fiasca
<b>14</b> MERCOLEDI	1. Fiasca
<b>15</b> ZEUGGIA	1. Fiasca
<b>16</b> VENERDI	1. Fiasca
<b>17</b> SABBO	1. Fiasca
<b>18</b> DOMENEGA	1. Fiasca
<b>19</b> LUNEDI	1. Fiasca
<b>20</b> MARTEDI	1. Fiasca
<b>21</b> MERCOLEDI	1. Fiasca
<b>22</b> ZEUGGIA	1. Fiasca
<b>23</b> VENERDI	1. Fiasca
<b>24</b> SABBO	1. Fiasca
<b>25</b> DOMENEGA	1. Fiasca
<b>26</b> LUNEDI	1. Fiasca
<b>27</b> MARTEDI	1. Fiasca
<b>28</b> MERCOLEDI	1. Fiasca
<b>29</b> ZEUGGIA	1. Fiasca
<b>30</b> VENERDI	1. Fiasca
<b>31</b> SABBO	1. Fiasca

Questo mese prepariamo:

**CIA PE-I CIAVELLI**  
Lievito di birra in polvere q. b., acqua minerale non gasata q. b.

Per curare l'acne ed ogni tipo di foruncolosi o irritazione della pelle, oppure per una pulizia del viso "in profondità", ecco una maschera eccezionalmente efficace e del tutto naturale. Occorre acquistare il lievito di birra in polvere, in fiammuccia, e conservarlo in una scatola a chiusura ermetica, a temperatura ambiente. Se ne preleva il necessario di volta in volta. Mettere un cucchiolo o due di lievito di birra in una tazza, e diluire con poca acqua minerale, quel tanto che basta per formare una poltiglia omogenea. Si spalmi sul viso e sulle parti da trattare, usando un pennello largo e morbido. Si dovrà tenere per circa venti minuti. Lavare il viso con acqua tiepida e senza sapone o altri detergenti.



Genova - Portico e Monumento a Radilla (1934)



Scari Levante - I due mari

Colle: privata L. Geronzi

# LÛNÄIO ZENEIZE 2008

## MODDI DE DÌ

**PROVERBI DEL MESE**  
A-a seja cantà i omni e a-a mattina-cantà i foxelli.  
No gh'è piggiata ch'a no trève a sò covercio.  
Mà non fi, puia no avei.

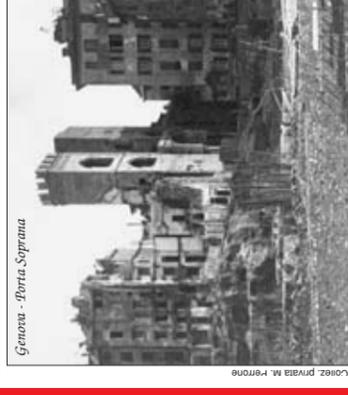
dal 22 - 5 al 21 - 6  **ZÜGNO** dal 22 - 6 al 22 - 7 

<b>1</b> DOMENEGA	1. Fiasca
<b>2</b> LUNEDI	1. Marglietta m.
<b>3</b> MARTEDI	1. Cavigli
<b>4</b> MERCOLEDI	1. Cavigli
<b>5</b> ZEUGGIA	1. Cavigli
<b>6</b> VENERDI	1. Novebello
<b>7</b> SABBO	1. Sestri m.
<b>8</b> DOMENEGA	1. Molino v.
<b>9</b> LUNEDI	1. Biondo
<b>10</b> MARTEDI	1. Biondo
<b>11</b> MERCOLEDI	1. Biondo
<b>12</b> ZEUGGIA	1. Orio
<b>13</b> VENERDI	1. Anzani
<b>14</b> SABBO	1. Anzani
<b>15</b> DOMENEGA	1. Gattorna
<b>16</b> LUNEDI	1. Anzani
<b>17</b> MARTEDI	1. Anzani
<b>18</b> MERCOLEDI	1. Anzani
<b>19</b> ZEUGGIA	1. Anzani
<b>20</b> VENERDI	1. Anzani
<b>21</b> SABBO	1. Luigo Gomagna
<b>22</b> DOMENEGA	1. Padon de Noa
<b>23</b> LUNEDI	1. Padon de Noa
<b>24</b> MARTEDI	1. Padon de Noa
<b>25</b> MERCOLEDI	1. Biogio
<b>26</b> ZEUGGIA	1. Biogio
<b>27</b> VENERDI	1. Biogio
<b>28</b> SABBO	1. Biogio
<b>29</b> DOMENEGA	1. Biogio
<b>30</b> LUNEDI	1. Biogio

Questo mese prepariamo:

**EUO DE RÈUZE**  
Petali di rosa molto profumati, olio di mandorle dolci.

L'olio di rose è il cosmetico più antico ed efficace per mantenere la pelle fresca, morbida e nutrita. Mettere in un barattolo di vetro, a chiusura ermetica, i petali di rosa freschi, in modo che sia ben pieno. Premere i petali per eliminare il più possibile l'aria. Poi versarvi l'olio di mandorle (si acquista in farmacia). Chiudere bene il vaso e metterlo al sole. Dopo un paio di giorni, aggiungere petali di rose, mano che questi si "restringeranno", in modo che il vaso sia sempre ben pieno. Dopo circa quindici giorni (o più, se non vi è molto sole) quando i petali saranno completamente "cotti", filtrare e versare in una bottiglia di vetro scuro. È necessario spremere bene i petali, poiché la parte più ricca di sostanze è di profumo resta vicino alla foglia.



Genova - Porta Soprana



SALUTE di SAVONA - Piazza e Torre Leon Pancaldo

Colle: privata P. Lanteri

# GENS LIGUSTICA IN ORBE

**VALENTI EDITORE**  
l'editore genovese per i genovesi  
GENOVA - Tel. 010.6509421

# GENS LIGUSTICA IN ORBE

**A M E R I C A**  
**LATINA**

**ARGENTINA**

**Arroyo Seco**

Il 19 agosto scorso ad Arroyo Seco si è celebrata la festa patronale dell'Assunta. Discreta è stata la partecipazione di folla, giunta anche dai paesi limitrofi e in particolare dalla città di Rosario. Anche quest'anno non è mancata la presenza dei cristezzanti liguri intervenuti da Buenos Aires e Rosario che, affiancati al gruppo locale, sempre guidati dall'attivissimo amico Juancito Traverso, hanno percorso le vie cittadine.

Di particolare nota è stata la presenza di Italo Garibaldi che ogni anno, con i suoi portacristi, non manca di onorare questa festività nonostante il faticoso viaggio che col suo gruppo deve compiere da Buenos Aires. La Santa Messa è stata celebrata da Padre Emilio Caldarelli, ex parroco della chiesa della Madonna della Guardia, oggi promosso vicario della diocesi di Rosario. Insieme a lui ha concelebrato la Messa il parroco Don Luis Bocia. Fra le autorità erano presenti il sindaco Pedro Spina e il consultore della Regione Liguria Gianpaolo Carrea.

Durante la Messa, davanti all'altare, il sindaco della città ha consegnato a Italo Garibaldi una targa con la seguente menzione: "La municipalità di Arroyo Seco a Italo Garibaldi per il suo efficace e costante lavoro spirituale durante molti anni nella nostra città, con vivi ringraziamenti".



**ARROJO SECO (Argentina)** – Al centro tra i cristezzanti Juancito Traverso in un momento della cerimonia dello scorso 19 agosto.

**Paraná**

Un benvenuto dai Liguri nel Mondo all'Associazione Centro Ligure di Paraná fondata ad aprile scorso. Il 7 giugno 2007 c'è stata la prima assemblea costitutiva e a giorni è atteso lo stato di persona giuridica.

Martha Monti Barbagelata della segreteria dell'Associazione invita tutti a visitare il sito web [www.centroligure.org](http://www.centroligure.org), per conoscere le attività associative, i nomi dei membri del direttivo e altre informazioni sulla cultura e la storia ligure e d'attualità.

Per contattare la neonata Associazione si può scrivere all'indirizzo e-mail [info@centroligure.org](mailto:info@centroligure.org).



**LA PLATA (Argentina)** – Da sinistra a destra Sara Bonfanti, Estela Ricci, Anna Maria Sroppolo, Maria Tullia Copetti (presidente del Centro Ligure locale), Angelo Pesce, Elma Ricci e Laura Negro (sedute), tutti soci del Centro Ligure di La Plata presenti al "Pranzo del minestrone", che si è svolto il 15 luglio scorso.



**LA PLATA (Argentina)** – Alcuni soci del Centro Ligure di La Plata durante l'annuale "Pranzo del minestrone".

ha donato vestiti e scarpe a "Las Leonesas", popolazione che vive all'interno della foresta nell'area del Chaco-Santiagueña soprannominata "l'Impenetrabile" per la sua grande ostilità. Questa località è situata a circa 100 chilometri dalla città di Resistencia, capitale della provincia del Chaco e a circa 750 chilometri da San Lorenzo.

Il 27 luglio scorso a San Lorenzo sono stati consegnati i premi nell'ambito del primo concorso letterario dedicato alla memoria storica del Generale Manuel Joaquín del Corazón de Jesús Belgrano. Di seguito i nomi dei premiati:

1°: Juana Rómulo di Victoria, in provincia di Entre Ríos;

2°: Angélica A. Miano, di Santa Fe, in provincia di Santa Fe;

3°: Amanda Edith Macedo Saccavino, di Totoras, in provincia di Santa Fe;

4°: Nora Vives de Appendino, di Piamonte, in provincia di Santa Fe.

Nella stessa occasione è stato presentato il libro scritto da Elvio Lentino Lanza, Eduardo Droni e Ricardo Celaya (membri del direttivo del Centro Ligure "Emanuele Devoto") dal titolo *Jesuitas y Franciscanos en el Carcaraña* dove si raccontano le origini della città di San Lorenzo, fondata nel 1719. Il libro sarà distribuito in tutte le scuole.

(le foto a pagina 14)

**San Nicolas**

Il 21 settembre scorso nella città di San Nicolas è stata inaugurata un'esposizione permanente sulla storia del vino Nicoleno. La mostra è stata voluta e sostenuta anche dai liguri locali per ricordare gli avi che nel lontano 1880 importarono i primi vitigni dalle loro terre di Liguria e, in particolare dall'alta Valpolcevera. Da qui, grazie alla loro esperienza di viticoltori, diedero un grande impulso all'attività vitivinicola, una tra la più fiorenti nell'economia della regione.



**SAN LORENZO (Argentina)** – Alcuni membri del Centro Ligure di San Lorenzo pronti a consegnare in dono vestiario e calzature alla popolazione della foresta del Chaco.

**Rosario**



Il direttivo del Centro Ligure di Rosario, presieduto da Oscar Raúl Schiappapietra, ricorda i suoi nuovi recapiti:

Sede: Callao 884, Rosario, Argentina;  
Telefono: 0341-4406057;

E-mail: [centroligurerosario@yahoo.com.ar](mailto:centroligurerosario@yahoo.com.ar);  
web: [www.centroligure.org.ar](http://www.centroligure.org.ar)

**San Lorenzo**

**Centro Ligure "San Lorenzo"**

Lo scorso 17 marzo la professoressa Rita Devoto, presidente del Centro Ligure San Lorenzo, ha ricevuto il diploma e il libro *Homenaje a la Mujer Italiana, Mujeres destacadas de la colectividad*, nella città di Santa Fe. Ad accompagnarla c'era, tra gli altri, Ana María Scapigliatti, vicepresidente del Centro.

Il libro è stato stampato dal Comitato degli Italiani all'estero (circonscrizione consolare di Rosario) e dalla commissione Pari opportunità insieme all'Università Nacional del Litoral. Entrambe furono proposte per conseguire tale onorificenza dal Centro Ligure e dalla Società Italiana di San Lorenzo.

\*\*\*

Nell'ambito del suo vasto programma di attività sociali, il Centro Ligure di San Lorenzo recentemente



**QUILMES (Argentina)** – Il diploma consegnato dalla Commissione delle Feste Patronali di Bernal in onore alla Vergine all'Associazione Liguri nel Mondo di Quilmes il 2 settembre scorso. In tale data la Madonna della Guardia è stata commemorata con la tradizionale sfilata civica a Bernal, dove si trova il Santuario Nuestra Señora de la Guardia. Come tutti gli anni, l'Associazione Liguri ha chiuso la sfilata delle Associazioni italiane di Quilmes, Berzategui e Florencio Varela.



**SAN LORENZO (Argentina)** – Il gruppo di signore premiate a Santa Fe, tra cui la professoressa Rita Devoto, presidente del Centro Ligure "Emanuele Devoto" di San Lorenzo.

UNA NUTRITA DELEGAZIONE LIGURE IN SVIZZERA A SETTEMBRE PER CELEBRARE UN EPISODIO DELLA VITA DI MAZZINI

# Svizzera: seconda patria di Mazzini

**Restaurato a Grenchen il Parco Mazzini e donata al Comune di Epiquez una lastra d'ardesia ligure**

La Faels (Federazione delle Associazioni degli Emigrati Liguri in Svizzera) tra l'8 e il 9 settembre scorsi ha organizzato in onore di Giuseppe Mazzini due cerimonie insieme alle

amministrazioni di Grenchen e di Epiquez, i due comuni della Svizzera Nord Occidentale che, rispettivamente nel 1836 e nel 1869, offrirono la cittadinanza svizzera a Mazzini e ai

fratelli Ruffini, allora condannati a morte dai governi della loro Patria per le loro idee repubblicane.

Su invito degli organizzatori hanno preso parte alle celebrazioni dalla Li-

guria una delegazione della nostra Associazione formata dal presidente internazionale Felice Migone, dal consigliere Martino De Negri, dal segretario generale aggiunto Ferruccio Oddera, e dal socio Renzo Dellepiane; il consigliere del Comune di Genova Michela Tassistro, in rappresentanza del sindaco Marta Vincenzi; Domenico Vitetta e Letizia Lo Cicero, in vece dell'assessore alle Politiche dell'immigrazione della Regione Liguria Giovanni Enrico Vesco. Con loro anche Alessandro Balestrero e Ubaldo Fini, rispettivamente vicesindaco e assessore del Comune di Serra Riccò. A fare gli onori di casa, ovviamente, c'erano Franco Barabino ed Emilio Balestrero, presidente e vicepresidente della Faels.

Dopo una sosta a Bellinzona nella Svizzera italiana (foto 1), il viaggio è proseguito fino a Grenchen, nel cantone di Solothurn-Soletta (Svizzera tedesca), dove sono stati riconsegnati alla popola-

zione, rinnovati e restaurati dal comune solettese, il parco Mazzini e il monumento al patriota genovese che dal 1954 si trova nel parco (foto da 2 a 9). Il giorno seguente è stata posta una targa in ardesia a Epiquez, nel Cantone del Giura (Svizzera francese), nel corso di una cerimonia assai toccante cui è seguito un momento conviviale (foto da 10 a 13).

Entrambi gli eventi si sono inseriti nel solco delle celebrazioni in onore di Mazzini già svoltesi nel 2005 a Grenchen per il bicentenario della nascita di Giuseppe Mazzini, e nel 2006 a Grenchen e Lengnau (nel cantone di Berna) in ricordo del parroco della chiesa riformata e della popolazione che offrirono rifugio segreto e protezione ai fratelli Ruffini e a Mazzini, ricercati per essere espulsi.

Ferruccio Oddera ha scritto un diario della "missione" in Svizzera, di cui si riporta una sintesi a supporto delle fotografie scattate da Martino De Negri.



## 8 settembre: Da Genova a Bellinzona e a Grenchen

- 1) Prima tappa nella capitale del canton Ticino Bellinzona prima di arrivare a Grenchen: da sinistra il presidente internazionale dei Liguri nel Mondo Felice Migone con Silvio Laureri dell'Associazione Liguri in Ticino, il nostro socio Lorenzo Dellepiane e il consigliere Martino De Negri.
- 2) La banda musicale di Grenchen diretta dal maestro Hans Meier nel cuore del Parco Mazzini ha salutato il pubblico eseguendo l'inno di Mameli.
- 3) Felice Migone e il sindaco di Grenchen Boris Banga, deputato al parlamento di Berna e cittadino onorario di Genova, assistono all'apertura della cerimonia.
- 4) Da sinistra: Franco Barabino, Maria Luisa Cuccaro del Consolato Generale italiano di Basilea, l'assessore del Comune di Serra Riccò Ubaldo Fini, Michela Tassistro del Comune di Genova, il deputato Franco Narducci, il nostro segretario generale aggiunto Ferruccio Oddera, il vicesindaco di Serra Riccò Alessandro Balestrero, Boris Banga, Nadia Laiello (collaboratrice dell'onorevole Narducci), ed Emilio Balestrero.
- 5) Il coro multietnico della capitale del cantone (Soletta/Solothurn) ha eseguito canti pluriculturali con il maestro Bernhard Furchner prima dell'aperitivo e del buffet offerti ai presenti dal Comune di Grenchen nel ristorante "Mazzini".
- 6) Emilio Balestrero posa davanti al monumento in onore di Mazzini.
- 7) Domenico Vitetta porge un dono della Regione Liguria al sindaco di Grenchen durante la cena a cui erano presenti anche autorità svizzere e i rappresentanti di sette associazioni di emigrati italiani attive nel cantone solettese.
- 8) Felice Migone nel suo discorso ai invitati ha ricordato che le circa cinquanta Associazioni di Liguri nel Mondo sparse nei cinque continenti hanno fra i loro scopi anche quello di ricordare avvenimenti culturali e storici, e ha sottolineato come Mazzini e i fratelli Ruffini siano stati anche loro Liguri nel Mondo.
- 9) Foto di gruppo dopo la visita sotto la guida di Anton Meier (fondatore e direttore della sala-museo di Mazzini) alla sede della tipografia di Bienne (cantone di Berna), dove il patriota italiano stampava clandestinamente i giornali delle associazioni da lui fondate (Giovine Italia, Giovine Germania, Giovine Polonia, Giovine Svizzera, Giovine Europa).



## 9 settembre: a Epiquez



10



11



12



13

- 10) L'accoglienza della banda musicale "La montagnarde" (direttore e vicedirettore: Valerey Altenmatt e Dominique Nussbaum) davanti alla scuola di Epiquez, rappresentata dal maestro Philippe Riat: quasi tutta la popolazione del comune era presente sulla piazza insieme ai cinque membri del Consiglio comunale e all'insegnante italiana nelle scuole del Giura, Laura Cerea (che spera in uno scambio fra scolaresche liguri-giurassiane).
- 11) Foto di gruppo con Alessandro Balestrero, Felice Migone, Domenico Vitetta, Michela Tassistro, il sindaco di Epiquez Albert Piquez, Franco Barabino ed Emilio Balestrero.
- 12) Il Consiglio comunale di Epiquez al completo con Michela Tassistro, Domenico Vitetta, Letizia Locicero della Regione Liguria, e Alessandro Balestrero.
- 13) Un momento dell'allegro banchetto seguito alle celebrazioni mazziniane di Epiquez.

Alle autorità di questo idilliaco comune di Epiquez, al signor sindaco, ai signori consiglieri comunali agli abitanti di Epiquez la Faels (associazione degli Emigrati dalla Liguria) dà il benvenuto. Grazie alla collaborazione del comune di Epiquez, siamo qui convenuti per ricordare un generoso gesto che la popolazione e le autorità di Epiquez fecero nel 1869.

Allora in Europa c'erano monarchie e governi autoritari, solamente la Svizzera aveva un governo democratico e repubblicano. La Svizzera era ed è anche oggi terra di rifugio per i perseguitati politici. Fra i rifugiati c'era anche Giuseppe Mazzini che viveva fra l'Inghilterra e il Ticino. Il canton Ticino espulse Mazzini per le sue attività repubblicane contro i due regni allora esistenti in Italia, contro il regno d'Italia (la capitale era allora a

## Saluto della Faels a Epiquez

Firenze) e contro il regno della Chiesa (con capitale Roma).

Tre condanne a morte pendevano sul capo di Mazzini. Per evitare l'estradizione, il comune, la popolazione, il sindaco, i consiglieri comunali di Epiquez offrirono a Mazzini la "bourgeoisie". Era il 1869: Mazzini aveva 64 anni. Mazzini, commosso, ringraziò del gesto straordinario ma non ne beneficiò, rifugiandosi a Londra sede del suo esilio sin dal 1837.

Forse per l'incombente malattia (Mazzini morirà due anni e mezzo dopo in Italia sotto falso nome, ospite di una famiglia ticinese), forse per difficoltà enormi, forse per gravi problemi (Mazzini fu incarcerato a Gae-



La lastra di ardesia, dono del Comune di Cicagna, portata dalla nostra Associazione a Epiquez in memoria dei cittadini del 1869, collocata accanto al nostro stendardo e coperta dalla bandiera dell'antica repubblica cisalpina.

ta, vicino a Napoli) i rapporti con Epiquez cessarono. Ma una cosa resta: la memoria del Vostro gesto.

Grazie Epiquez. Grazie agli abitanti del 1869.

Per onorare il fatto con ricordo e con sentita gratitudine lasciamo oggi qui una lastra di ardesia, pietra simbolo della tenacia e delle abilità dei Liguri e che deriva dalla zona ove la famiglia Mazzini è radicata. La targa è stata offerta dal comune di Cicagna (Genova) che si trova in una vallata che assomiglia alla vostra vallata del Doubs (un futuro gemellaggio?). Ricordo che i due paesi, Cicagna ed Epiquez appartennero alla Francia ai tempi di Napoleone Bonaparte.

Le parole incise danno anche la motivazione dell'offerta nazionalità:

*Comune di Cicagna - Genova - Italia*

*En souvenir des cytoiens d'Epiquez qui en 1869 ont gènèreusement*

accordé la bourgeoisie avec la mention : «il est vraiment digne d'être un suisse» à Giuseppe Mazzini, condamné à mort et poursuivi pour ses idées républicaines et démocratiques.

*«Per chi si vive se non per gli altri» dagli scritti di G. Mazzini*

*Avec reconnaissance et gratitude - Faels (I Liguri in Svizzera) - 9 settembre 2007*

Questa ardesia sia la prima e piccola pietra che porterà Epiquez nella storia dei rapporti fra due paesi ed infine nella storia dell'Europa.

Grazie signor sindaco, grazie abitanti della vallata. W la Svizzera, W il Giura francofono, W le comuni religiose e latine. W Epiquez. Grazie.

**FRANCO BARABINO ed EMILIO BALESTRERO,** presidente e vicepresidente della Faels

## La Curiosità



Alessandro Balestrero e Ubaldo Fini (nella fotografia) hanno partecipato agli eventi mazziniani in Svizzera per ricordare che Serra Riccò, Comune della Valpolcevera di cui sono rispettivamente vicesindaco e assessore all'Urbanistica, nel referendum del 2 giugno 1946 per la scelta fra repubblica o monarchia, registrò alle urne la più alta percentuale di tutta la Liguria per partecipazione di votanti e una notevole percentuale di voti favorevoli alla forma di stato repubblicano per cui Mazzini si era impegnato per tutta la vita e per la quale rimase ben quarant'anni in esilio. Il Comune di Serra Riccò ha donato alla Svizzera una riproduzione della tavola bronzea scritta in latino nel 117 avanti Cristo riguardante una controversia di confini fra gruppi liguri di allora.

★★★

Il Coro delle Nazioni, nato come progetto innovativo nell'ambito del tema "integrazione", è sostenuto dal cantone solettese e dalla Confederazione. Vi partecipano svizzeri e stranieri di sedici nazioni. La forza del progetto sta nella molteplicità culturale: le differenze linguistico-culturali, infatti, vengono considerate un potenziale da sviluppare e approfondire attraverso la musi-

ca. Durante le prove di coro si pratica l'integrazione, si maturano nuove esperienze, si facilitano i contatti tra gli abitanti locali e gli stranieri, e si parla di problematiche causa di diffidenza per entrambe le parti. Il coro ha un repertorio di canzoni di diverse nazioni, e fa fronte alle spese di ordinaria amministrazione esibendosi, su richiesta, anche in occasione di manifestazioni ufficiali.

★★★

Epiquez è un paesino di circa novanta abitanti (erano trecento all'epoca di Mazzini) situato a quasi 1000 metri di altitudine fra le gole del fiume Doubs, fra prati molto estesi e branchi di equini, mandrie di bovini e greggi di ovini. Due villaggi, 950 ettari e sei aziende agricole sparse fuori dall'abitato, una scuola in consorzio con altri comuni della zona, due isolette nel letto del fiume, un sistema di antiche cisterne per recuperare acqua (per infiltrazione naturale), qualche muro a secco restaurato, una cappella dedicata al patrono della Svizzera cattolica San Nicolao della Flüh (località della Svizzera centrale al confine con la Francia produttore di latticini di qualità): queste sono le caratteristiche principali di Epiquez, che il 5 giugno del 1869 concesse coraggiosamente la cittadinanza a Giuseppe Mazzini.

★★★

Il piatto tipico dei torrenti del Giura è la trota con patate, prelibatezza offerta agli ospiti liguri durante il loro soggiorno a Epiquez.

★★★

Un episodio in particolare ha colpito gli ospiti liguri durante la cerimonia del 9 settembre a Epiquez. Un uomo anziano del posto, appoggiandosi alle stampelle, e con gli occhi umidi, ha voluto raccontare la sua vissuta esperienza: «Io sono quell'impiegato del Comune che nel 1969, in occasione del primo centenario della cittadinanza



a Mazzini, fu costretto a dattiloscivere la lettera con cui si respingevano la cittadinanza onoraria ai sindaci di Epiquez e un pregiato quadro con episodi genovesi offerti dal Comune di Genova. Perché in quegli anni di tensione parve estremamente inopportuno ricordare un rivoluzionario (il cantone di Berna non vedeva di buon occhio i movimenti che poi, solo nel 1978 - dopo 163 anni di impegno e lotta - portarono all'autonomia delle zone francofone e alla nascita di un nuovo cantone, oggi chiamato Giura)».

★★★

A Baccano, una frazione di Arcola in provincia della Spezia, esiste un monumento dedicato a Giuseppe Mazzini a soli sedici anni dalla sua morte: si tratta forse del primo monumento a lui dedicato.

★★★

Sopra piazza Corvetto all'ingresso di villetta Di Negro, in pieno centro a Genova, è stata intitolata una via a Grenchen.



BACCANO



GENOVA

Segue da pag. 11

AMERICA  
LATINA

## San Lorenzo



**SAN LORENZO (Argentina)** – Il direttivo del Centro Ligure "Emanuele Devoto" in occasione della presentazione del libro sulla storia della città di San Lorenzo: (da sinistra) Malena Guglielmoti, Nora Vives, Gladis Bulla, Sergio Nipoti, Maria I. Kurz, Monica de la Quintana (Intendente di San Lorenzo), Hernán Nicolini Devoto, Juana Rómulo, Teresita Rodríguez, Rita Devoto, Amanda Macedo, Gloria Lambruschi e Silvina Nicolini.



**SAN LORENZO (Argentina)** – Tra le autorità presenti alla presentazione del libro, compaiono seduti a sinistra il deputato Giuseppe Angeli e il presidente del Com. It. Es. Erugelio Carloni.



**SAN LORENZO (Argentina)** – Padre Emilio Caldarelli, vicario episcopale della città di Rosario, in un momento della cerimonia d'introduzione del nuovo medaglione raffigurante la Madonna della Guardia lo scorso 28 luglio in cattedrale. Affianco a lui, il socio del Centro Ligure di San Lorenzo Elvio Lentino Lanza, promotore dell'iniziativa.

Segue da pag. 11

## San Nicolas

Alla mostra hanno presenziato le autorità comunali guidate dal sindaco Marcello Carignani. Naturalmente non è mancata la partecipazione di un considerevole gruppo di liguri. Importante è stato l'impegno organizzativo profuso dal presidente della mostra Walter Alvarez e da Alberto Reggiari ai quali rivolghiamo i nostri vivi complimenti.



**SAN NICOLAS (Argentina)** – Un angolo della mostra dedicata al vino Nicoleno.

Santa Fe  
de la vera Cruz

Lo scorso 20 ottobre, mentre questo numero di *Gens* era già in stampa, l'Associazione Ligure di Santa Fe ha celebrato con una cena sociale i suoi primi quattro anni di attività. Nel prossimo numero in uscita a gennaio riporteremo il servizio relativo alla festa.

## CILE

## Santiago

Foto sotto:

Un momento della Messa in onore della Madonna della Guardia lo scorso 26 settembre nella parrocchia italiana di Santiago con il Nunzio apostolico monsignor Aldo Cavalli, Don Luigi Migone della curia genovese, il parroco Don Giulio Rubin e padre Giuseppe Tommasi.



**SANTIAGO (Cile)** – Foto di gruppo per i soci fondatori dell'Associazione Liguri del Cile in occasione del loro ventennale: Aldo Solari, Luigi Rossi, Vittoria Solari, figlia del defunto primo presidente Guglielmo Solari, e Mario Maggiolo. Ci sono anche le autorità attuali dell'Associazione: Giulietta Costa della succursale di Viña e Valparaíso; Gabriella Zunino, della succursale di Concepcion; Giovanna Ghigino della succursale di Copiapó; insieme a loro la signora Catani e la signora Centracchio, mogli delle due autorità dell'ambasciata. Ci sono anche il consultore Rodolfo Baffico e Fina Franchini, attuale presidente dell'Associazione Liguri del Cile.



**SANTIAGO (Cile)** – Un'immagine della statua della Madonna della Guardia nella parrocchia italiana di Santiago.



**CONCEPCION (Cile)** – Dopo la Messa celebrata da monsignor Cavalli per la festa della Madonna della Guardia, un gruppo di soci in rappresentanza dell'Associazione Liguri di Concepcion si è riunito al tradizionale pranzo allo Stadio Italiano di Santiago.



**SANTIAGO (Cile)** – La Squadra folcloristica ligure in posa dopo lo spettacolo di balli e canti organizzato per la festa in onore della Madonna della Guardia.



**SANTIAGO (Cile)** – Mario Maggiolo, uno dei soci fondatori dell'Ass. Lig. del Cile più longevi: 90 anni compiuti a settembre.

**Valparaíso**

Nutrite delegazioni delle collettività straniere residenti a Valparaíso hanno partecipato recentemente all'annuale Messa dell'Emigrante officiata dal vescovo ausiliario della città cilena monsignor Santiago Silva nella parrocchia Cuore immacolato di Maria, situata nel calle Pudeto. All'offertorio

hanno reso parte anche Juan Noziglia e Pablo Peragallo.

Al termine della celebrazione religiosa, nel piazzale della chiesa si sono svolte danze tradizionali di ciascun gruppo etnico: il Gruppo folcloristico "Giovani di Valparaíso" composto da Daniel Lago, Marco Lago, Gianni Giachetti, Antonella Giachetti e le sorelle Podestà, diretto da Rina Andreani, si è esibito in balli popolari italiani.



VALPARAISO (Cile) – Alla Messa dell'Emigrante la collettività italiana era rappresentata anche da Luigi Follegati e Marcela Zunino, all'altare con il tricolore italiano nella parrocchia Cuore immacolato di Maria.



VALPARAISO (Cile) – Il Gruppo folcloristico "Giovani di Valparaíso" ha intrattenuto il pubblico dopo la Messa dell'Emigrante con balli popolari italiani.

**PERÙ**

**Da Favale di Malvaro a Lima con la bocciofila nel sangue**

Umberto Cordano è nato a Favale di Malvaro il 19 giugno 1929 da una famiglia di emigranti. Dopo le elementari va a proseguire gli studi al Don Bosco di Sampierdarena ma nel 1943, a causa della guerra, ritorna a Favale. Inizia a praticare il suo sport preferito, le bocce (era del resto quasi l'unico sport diffuso allora in Fontanabuona) a dieci anni, e a diciassette, nel 1946, ottiene le prime grandi soddisfazioni: in agosto a Monleone di Cicagna vince il torneo a coppie e a

settembre a Cicagna, nella gara per le Feste della Madonna dei Miracoli, in squadra con i fratelli Renato e Rinaldo Consiglieri si piazza al secondo posto, lottando contro le più potenti e quotate squadre del Levante ligure. In Fontanabuona Umberto era conosciuto come il "Mancino di Favale": non a caso, rientrato dal Perù l'estate scorsa dopo sessant'anni, a Monleone è stato avvicinato da un vecchietto che in dialetto fontanino gli ha domandato: «Scusa, te miga u Mancin de Favale?».

Nel 1947, seguendo la vecchia strada dei nonni paterni e materni e dei genitori, emigra a Lima in Perù, dove trova subito terreno fertile per il suo sport preferito: presentato al Circolo Italiano di Lima dai suoi cu-

gini Nanni e Angelo, nelle ore libere continua a giocare e a partecipare a tornei a livello locale, nazionale e internazionale. Per molti anni fu considerato il miglior tiratore e bocciatore del Perù e certamente tra i migliori di tutto il Sud America, dove è conosciuto col soprannome di "Manolete" per la sua somiglianza al famoso torero spagnolo.

Per oltre cinquant'anni, in squadra con i cugini Nanni e Angelo, ha giocato indossando la maglia azzurra del Circolo Sportivo Italiano e vincendo numerose gare e campionati nazionali e internazionali. Dal 1984 partecipa al mondiale "Volo" a Spalato (in Jugoslavia), sia come giocatore sia come allenatore della Nazionale, dove nella prova del tiro di precisione conquista il settimo posto.

Ha partecipato a tanti altri mondiali, in Francia, in Italia, in Canada, in Croazia, in Svizzera; a Chiasso, nel mondiale "Raffa" a squadre, partecipa in qualità di allenatore e capo delegazione con quasi tutti i giocatori di origine ligure: Sandro Saletti Cordano (nonno favalese), Juan Tassara (figlio di rapallese), Alberto Cuneo (di Ferrada di Moconesi).

Umberto Cordano, pur non avendo la cittadinanza peruviana, è stato il giocatore più popolare, amato e stimato da tutti ed è tuttora vincolato alla società Circolo Sportivo Italiano; è anche socio e collaboratore dell'Associazione Liguri nel Mondo e sempre pronto al servizio della presidenza locale e internazionale dei Liguri e del paese natio Favale di Malvaro.



Umberto Cordano (secondo da sinistra) in una recente visita alla sede dell'Associazione Liguri nel Mondo a Genova. Con lui, Emilio Balestrero della Faels svizzera (alla sua destra), i membri del direttivo Marina Cattaneo, il presidente Felice Migone, Isabella Descalzo, Dario Casassa e Martino De Negri.



TRUJILLO (Perù) – Alcuni liguri peruviani nella chiesa della Madonna della Mercedes il 2 giugno scorso.

**Da Lavagna a Callao: diario di un viaggio**

(terza puntata)

In questo numero di Gens, i nostri Angelo, Giovanni con la moglie Virgilia e la suocera Anna, Giulian, Manuèlo, Silvio, Natalin, Pippo, Minghitto, Maria e Colomba arrivano a Tenerife per riprendere subito il viaggio per le Barbados, dopo aver toccato i porti di Genova, dove s'imbarcarono il 18 agosto del 1922, Marsiglia e Barcellona. Quanta nostalgia proveranno ancora prima di arrivare a destinazione a Callao in Perù a bordo del piroscafo "Bologna": così procede in questa terza puntata il racconto di uno di loro, Silvio Marini, che in modo semplice e istantaneo ci lascia una testimonianza preziosa e realistica su cosa voleva dire all'epoca essere emigranti.

Diretti a Tenerife (26 agosto). Ci svegliamo alle 6 circa, tutti ci lamentiamo di qualche rottura d'osso... ah, benedetti quei letti che lasciammo... ma pazienza.

Con un po' di Fernet ci svegliamo completamente e saliamo in coperta, dove troviamo i nostri posti occupati, quindi cambiamo posizione... con nostra sorpresa vediamo che il piroscafo crolla da tutte le parti. Ci raduniamo tutti e ci mettiamo in quest'ordine: Manuèlo, la croata e la sorellina, Giovanni e Minghitto, Colomba, Anna (suocera di Giovanni), Maria, Virgilia (la signora di Giovanni), Angelo, Natalin, Pippo e Silvio. Il nostro



pensiero è quello di augurare il buongiorno. I gattini cominciano ad aprire gli occhi, stiamo scegliendone una dozzina per spedirli a Lavagna, perché li scarseggiano. Maria, la croata, e la signora di Giovanni continuano a cullare. Domani, domenica, contiamo di arrivare a Tenerife, intanto i passeggeri crescono, la barba cresce, il mare cresce, cresce pure la distanza da tutti cari nostri, non ci sembra mai l'ora di giungere a Tenerife, per inviare i nostri scritti. Arriviamo nel porto di Tenerife alle 7 di mattina del 27 agosto del 1922. scendiamo a terra io, Manuèlo, la fiumana e la croata. I soldi volano. Gulin è già americana, ha voluto rimanere a bordo.

Tenerife (27 agosto, 1922). Dopo cinque giorni di navigazione

stamane verso le 6 si sente qualche grido: "Terra! Terra!". Siamo in vista di un'isola, alle 7 siamo nella rada di Tenerife. La croata, la fiumana, Manuèlo e Silvio vanno a fare un giro per la città: nulla di bello, i negozi sono chiusi perché è domenica, da un tabaccaio cambiamo un po' di moneta italiana in pesetas; entriamo in un bar dove prepariamo molta corrispondenza da imbucare. Solo alla nostra "Reschin" spediamo tre lettere e una cartolina; fra lettere e cartoline ne imbuciamo venticinque. Un po' di movimento si nota al mercato, dove, fra l'altro si trova buona frutta a buon prezzo. Alle 10,30 siamo tutti a pranzo: pastasciutta, fagioli e carne, un po' di

Continua a pag. 16

Continua da pag. 15

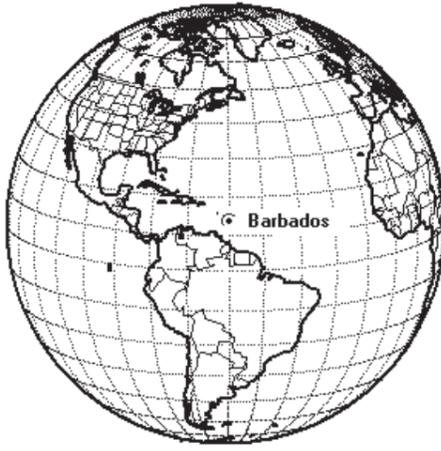
frutta del posto. Quindi Giovanni ci fa voltare tutti di colpo stappando una bottiglia di ottimo vino regalato da suo cognato, con piacere beviamo alla sua salute. "Viva u Pitta!". Alle 16,30 ripartiamo da Tenerife diretti all'isola Barbados. Cominciamo la traversata più lunga mettendoci a mangiare: qualcuno prende la sedia e qualcun altro si siede per terra, facciamo una vera abbuffata di minestra, fagioli e carne, quindi la Maria prepara un abbondantissimo piatto di pomodori e cipolle, Silvio e Giovanni per la prima volta allargano la cinghia dei pantaloni. Tutti a bordo dicono che lo prendiamo di dietro... il mare, intendiamoci bene, però il piroscalo rolla un po'. Qualche spruzzo d'acqua di mare bagna qualcuno, tutti si ride; la fiumana che si era appena sistemata in cuccetta viene letteralmente investita da un'ondata: solamente allora si era ricordata di non aver chiuso la finestra.

Per far passare la serata più presto, Giovanni racconta qualche frotola, però quando stappa un'altra bottiglia di buon vino, beviamo nuovamente alla salute du Pitta e ci corichiamo, mentre viene trovato a bordo uno di Tenerife che ha pensato bene di fare il viaggio gratis.

28 agosto. Buenos días! Ci alzia-

mo con le ossa semirote, ci diamo una lavata al naso e prendiamo posto in coperta. Troviamo il tenerifiano all'opera tutto intento a scopare. Il "Bologna" rolla leggermente, all'intorno non si vede che mare e cielo, quest'incantevole visione l'avremo fino a Barbados per circa nove giorni?

La croata e la fiumana ricamano, Maria, Anna, Virgilia e Colomba riposano sulle sedie a sdraio, Giovanni guarda Minghitto e la Dobrilla che si divertono, Angelo e Natalin fra una fumata e l'altra dicono qualche parola alla fiumana; Manuëlo cerca di insegnare un po' di italiano alla croata. Nella passeggiata di seconda classe osserviamo una bellissima monaca, ammiriamo pure la bella Maria Luisa di Rapallo, passa davanti a noi la "signorina della cipria". Oggi pranzo pessimo; però anche l'appetito era poco: riso, pesce con patate, bisogna prendere delle purghe altrimenti sono affari seri. Per ora a bordo non si nota nessun movimento, calma in ogni ramo, si dorme, la croata e la fiumana lavano la biancheria a qualcuno e pensano a San Bernardo. Si parla a lungo della capraia delle capre e dei becchi che vi pascolavano. Poi Gulin parla del soldato... È cominciata un'allegria musica: quattro, cinque bambini



strillano, qualcuno che dormiva saporitamente si sveglia pronunciando qualche accidente. Il "Bologna" naviga sempre lentamente. A prua, tra uno stormo di giovanotti attorno alle simpatiche "Limegne" e qualche suonata di chitarra e mandolino, giunge l'ora del secondo pasto.

Questa volta abbiamo un po' più di appetito: mangiamo pasta in brodo, carne e giardiniera. La solita simpatica signorina viene a portare il latte ai bambini piccoli. Silvio, Angelo, Manuëlo e Giovanni raccontano delle novelle fino a quando si avvicina l'ora di dormire e per oggi buenas noches.

29 agosto. Stamani ci alziamo un po' più tardi del solito: sono le 7 e tre quarti circa, solita lavatina, e

con le nostre sedie comprese quelle rotte andiamo a porci dove ieri erano le "Limegne". Angelo e Maria si sono sognati San Bernardo. La croata ha sognato Dubrovnik. Di rimpetto a noi si viene a porre la "quattrocchi" con un bambino che non fa altro che piangere continuamente, irritando i nervi dei vicini. La Elena dice (tanto per parlare) che Carmela di Graveglia è bella. Alla Elena piace il secondo cuoco. Vilma ed Elena ricamano e parlano in croato; Manuëlo che si trova seduto su una sedia rotta va

a finire per terra. Giovanni ha fatto un bel bagno (l'ha pensata meglio di tutti). La vaccinazione ha portato un po' di febbre al piccolo Minghitto. Ecco il tenerifiano, con la scopa in mano. La Maria riprende a ricamare il copriculla, la signora di Giovanni legge il libro spagnolo *Oscar y Amanda*. I gattini sono morti quasi tutti, così i topi possono cominciare a passeggiare. La barba di Giovanni, Angelo, Manuëlo e Silvio cresce molto bene, mentre i capelli sono sempre corti. Minghitto e Dobrilla giocano tra le gambe di Giovanni. Elena dice in puro italiano che Pippo in mancanza di sedie si è sdraiato per terra e dorme pesante. Minghitto e Dobrilla si baciano e noi ridiamo. Si arri-

va all'ora del primo pasto senza nulla di notevole. Pastasciutta, carne e patate, vino, come al solito.

La "signorina della cipria" è a prua a discorrere con Natalin, noi dal basso ci godiamo lo spettacolo. Panorama discreto. Silvio e la signora di Giovanni vincono al gioco delle carte due pacchetti di biscotti contro Angelo e Maria. Un gruppo di napoletani, compresa la "quattrocchi", gioca a tombola; tutt'attorno c'è calma. Si giunge così al secondo pasto: riso alla piemontese, cipolle, tonno e sardine; quindi Giovanni ci offre un dolce che per combinazione piace a tutti. Cosa strana: il bambino della "quattrocchi" piange. Il "Bologna" rolla e procede a undici miglia all'ora, vogliamo sperare che non siano meno. All'orizzonte mare e cielo, cielo e mare. Elena sta parlando con Manuëlo e Maria della famiglia che ha lasciato in Jugoslavia. Vicino alla studentessa friulana uno suona l'armonica, attorno alle "Limegne" il solito gruppo numeroso di giovanotti, uno dei quali suona il mandolino. Non sapendo come ammazzare il tempo Manuëlo, Elena e Dobrilla si legano a vicenda la lingua con un pezzo di filo. Minghitto si diverte con l'orologio del babbo. Si avvicina l'ora del riposo senza altro divertimento, Manuëlo ci racconta una delle sue e così ci addormentiamo.

## PARAGUAY

Il circolo Ligure del Paraguay ha recentemente rinnovato il suo direttivo, di cui si riporta di seguito la composizione:

Presidente: Ignacio Vierci

Vicepresidente: Carlo Sala

Membri: Teresa Bozzoli, Sara Asseretto, Juan Carlos Descalzo

Consiglieri: Juan Jose Bosio, Emilio Casaccia.

## URUGUAY

### A Roma pensando sempre zeneize

Laura C. Bozzo, architetto ligure di Montevideo, sta trascorrendo un lungo periodo a Roma per motivi di studio e da lì ci ha mandato questo messaggio e la fotografia numero 3.

"Nel cuore di Trastevere batte il cuore della Liguria, dei genovesi, nella chiesa San Giovanni Battista dei Genovesi.

Oltre alle immagini sacre di tutte le chiese, c'è anche la Madonna della Guardia. Una grande emozione! Dopo le orazioni del Prete alla Messa, si è pregato per i liguri che sono sparsi nel mondo.

Al termine della celebrazione, sono andata a salutarli, presentandomi come una di quei liguri che sono in Sudamerica.

La quarta domenica del mese si organizza il pranzo conviviale con le graditissime trenette! A presto da Roma!".



1



2

1) FRAY BENTOS (Uruguay) – L'Associazione "Amici di Italia", che l'anno prossimo festeggerà i suoi primi cinquant'anni, ha commemorato come ogni anno il 20 settembre con una cena qui nella città di Fray Bentos. Da sinistra a destra: Leonardo Bianchini, Vivian Gallo, Ana Dodino, Dino Gianecchini, Margarita Millan, Enir Cabrera, Ricardo Montaldo, Beatriz Sosa Nardini e il vicepresidente dell'Associazione Edison B. Maquiel Tiscornia.

2) FRAY BENTOS (Uruguay) – A un'allegria tavolata per la festa del 20 settembre, da sinistra: Leonardo Bianchini, Vivian Gallo, Ana Dodino; a destra: Sara Ditte; Dino Gianecchini ed Edison B. Maquiel Tiscornia, dell'Associazione "Amici di Italia".

3) Il chiostro della Confraternita di San Giovanni Battista dei Genovesi, costruita accanto alla Chiesa nel 1553.

4) Giovanni Andreoni dell'Associazione Ligure d'Uruguay ci ha inviato una cartolina d'epoca pubblicata in occasione del cinquantesimo anniversario della proclamazione del Regno d'Italia. La cartolina fa parte una serie di otto gentilmente messe a disposizione di un socio di origine ligure.



3



4

# TRACCE PERDUTE

L'amico Edoardo Vega sta proseguendo le ricerche delle origini dei propri ascendenti, Luigi Revello e Rosa Bisso, nati presubilmente tra gli anni 1851-1854, in qualche comune del primo entroterra della riviera ligure di Levante. Per ora l'unica cosa certa è data dall'atto di nascita della sorella di Luigi, Maria Cattarina Revello, registrato nella chiesa di San Martino di Polanesi nel Comune di Recco in data 4 ottobre 1854. Edoardo sarebbe infinitamente grato se qualcuno potesse fornire notizie anche sul nonno Luigi Revello attraverso gli indirizzi della nostra Associazione.



Chiesa di San Martino di Polanesi nel Comune di Recco



## AMERICA CENTRALE MESSICO

Dal Messico, dove ora risiede, manda i suoi saluti a tutti i liguri nel mondo Jose Carlos Antonio Herrero Malatesta, nato a Lima in Perù. Suo nonno materno, Carlo Giovanni Malatesta Garbarino, nacque il 12 aprile del 1892 a Cicagna (Genova) e morì il 9 luglio del 1950 a Lima, dove era emigrato nel 1920.

## AMERICA DEL NORD USA

### San Francisco

Dall'inizio di quest'anno Joe Gardella dell'Associazione Liguri di San Francisco cura la newsletter periodica in formato telematico intitolata *A Voxé du Cigno*. Un nome non casuale, dato che il cigno, come è spiegato nel primo numero, è il simbolo dei liguri nel mondo ispirato alla mitologia greca (Cygnus, era il re dei liguri che, ancora afflitto per la morte del suo amico, Phaeton, fu trasformato in un animale che prese il suo nome, cigno. Lo sfortunato re in questo suo nuovo aspetto divenne il simbolo della regione su cui aveva regnato, la Liguria).

La newsletter, in inglese, nei tre numeri finora usciti, racconta gli eventi riguardanti l'Associazione e riporta interessanti digressioni sulla storia e sulle tradizioni liguri, biografie di liguri famosi nel mondo, ricette, spiegazioni di termini zeneixi, i cognomi più diffusi divisi per area di provenienza, e anche qualche notizia di cronaca genovese.

È così nato un nuovo mezzo di comunicazione veloce e semplice, che sicuramente contribuirà ad accrescere nel mondo la visibilità della nostra amata Liguria. Per ricevere la newsletter o avere la risposta a domande curiose, si può scrivere una mail a [avoxe@aol.com](mailto:avoxe@aol.com) o una lettera a P.O. Box 12126, San Francisco, CA 94112.

★ ★ ★

Lo scorso 12 settembre un gran numero di membri ha partecipato alla conferenza dal titolo "L'impatto dei liguri nella costruzione del West" condotta dal nostro connazionale Alessandro Baccari nella sala della "Casa Fugazi" di San Francisco. «La California - ha spiegato Baccari - è stata costruita in gran parte da grandi e piccoli imprenditori liguri. Fra gli imprenditori più noti si ricordano i giganti del commercio come Amadeo P. Giannini, Marco Fontana, Domenico Ghirardelli, John Fugazi, Andrea Sbarbaro e innumerevoli altri che con il loro lavoro, coraggio, onestà e intraprendenza hanno aiutato a costruire la California che esiste oggi».

★ ★ ★

Segue a pag. 18

## Salto

Questa serie di fotografie (1,2,3) ritrae alcuni momenti della festa del 4 luglio, per il bicentenario della nascita di Giuseppe Garibaldi, cui hanno partecipato alcuni soci dell'Associazione Ligure di Salto. In una di esse figura il monumento dedicato dalla città all'Eroe dei due mondi.



SALTO (Uruguay) - Un momento della festa del 2 giugno scorso per l'anniversario della Repubblica italiana, in occasione della quale ha figurato anche lo stendardo dei Liguri nel Mondo.

Segue da pag. 17

## San Francisco



**SAN FRANCISCO (Usa)** - Da sinistra: Mario Delucchi, Edward Galletti, Silvano Achiro, Richard Cuneo, Mary Ann Cuneo, Carol Achiro e Joseph Brignole in un momento del picnic organizzato lo scorso agosto dai coniugi Achiro nella loro tenuta a Dutch Flat, in California.

Sabato 25 agosto un centinaio di membri dell'Associazione è stato ospite di Silvano Achiro e della moglie Carol, ambedue membri dei Liguri nel Mondo, a un picnic nella loro tenuta e cantina "Terra Rossa Vigna" situata a Dutch Flat, in California. In questa zona, che è nota come "Gold Country", nel 1849 fu scoperto l'oro che richiamò in California un gran numero dei nostri corregionali. Gli ospiti hanno offerto cibo, bevande e divertimento. Il picnic è cominciato con fichi del loro giardino e prosciutto, per poi proseguire con cibi di ogni genere e diversi vini del signor Achiro che produce, tra altro, un ottimo Barbera, limoncello e grappa.

★★★

La sera del 20 settembre il musicista e cantante genovese Beppe Gambetta, su invito del Museo Italo-americano e dei coniugi Cuneo dell'Associazione Liguri nel Mondo, ha intrattenuto la comunità Italo-americana, in gran parte ligure, con canti e suonate di chitarra in un cosiddetto "One Man's Show" intitolato "Across The Water - Songs of Hardship and Hope". La serata ha riscosso un grande successo. Beppe Gam-



**Luisa Ferrando Oneto**, segretaria-tesoriera dell'Associazione Liguri nel Mondo di San Francisco, fotografata nel momento in cui riceve dal marchese Gian Giacomo Chiavari la Croce dell'Ordine di Malta il 24 giugno scorso a Favale di Malvaro.

beta ha anche cantato *Creuza de ma* e *A Cimma*, ovviamente in zeneize. Un grande artista e un grande ambasciatore nel mondo di Genova e della Liguria, ma purtroppo ancora poco conosciuto dagli emigrati.

★★★

L'Associazione Liguri nel Mondo di San Francisco è orgogliosa della segretaria-tesoriera Luisa Ferrando Oneto che il 24 giugno scorso, durante la cerimonia religiosa nel santuario di Nostra Signora del Rosario a Favale di Malvaro in occasione della Giornata dell'Emigrante, ha ricevuto dal marchese Gian Giacomo Chiavari la Croce dell'Ordine di Malta pro merito melitense con placca, in considerazione dei suoi meriti nell'ambito delle istituzioni cattoliche e ospedaliere, per il suo volontariato e per l'assistenza agli emigrati (in particolare a quelli della nostra regione). Ha inoltre seguito con affetto e sostegno economico le opere della delegazione dimostrando uno spirito melitense e un attaccamento alla patria dei suoi genitori. Insieme a lei alla cerimonia erano presenti il marito Al Oneto, Edward Galletti, e altri amici dall'Italia e dagli Stati Uniti.

## CANADA

## Toronto

Ai canadesi di origine ligure che vivono in particolare a Toronto e nello stato dell'Ontario segnaliamo la pubblicazione on line del *Corriere Canadese*, l'unico giornale quotidiano italiano pubblicato in Canada all'indirizzo <http://www.tandemnews.com/>.

★★★



Gente de Liguria

L'ultima settimana di ottobre, mentre il presente numero di *Gens* era già andato in stampa, si è svolta a Toronto la "Settimana ligure", organizzata da "Gente de Liguria" in collaborazione con la Regione Liguria. Un evento che ha pubblicizzato in tutto il Canada la storia, la cultura, e l'enogastronomia della nostra regione. Sul prossimo numero verrà riportato un servizio sulla manifestazione.

★★★

Come accennato nell'ultimo numero di *Gens Ligustica in Orbe* (pag. 18), ad aprile durante la settimana di Pasqua, un gruppo della "Gente de Liguria" di Toronto ([www.gentedeliguria.ca](http://www.gentedeliguria.ca)) si è recato a far visita ai liguri californiani. L'incontro è stato occasione anche per andare a Sonoma, città a circa 60 km da San Francisco, dove i canadesi sono stati accolti nella vineria Sebastiani-Cuneo rimanendone affascinati: non solo per la dimensione dell'azienda, ma anche, e soprattutto, per la storia della medesima che, da un modesto e umile inizio nel 1904, è divenuta una della più grandi aziende vinicole d'America e, forse, una delle più grandi del mondo.

Gli attuali proprietari, Richard Cuneo e moglie Mary Ann Sebastiani Cuneo, hanno accolto i corregionali arrivati da Toronto con un pranzo straordinario in un ristorante italiano di Sonoma, dopo che uno dei loro dipendenti, Mark, ha fatto da cicerone nel visitare l'intera azienda. I proprietari sono alla terza generazione. Il clan Sebastiani è la famiglia più in vista della città di Sonoma per aver contribuito all'edificazione della medesima durante il ventesimo secolo, e per aver aiutato generosamente tutta la comunità.

Seppure il tempo trascorso a Sonoma sia stato brevissimo, i liguri canadesi hanno potuto toccare con mano l'importanza dell'azienda vedendo il suo nome su molti edifici, sul teatro e su diversi altri uffici e aziende.

Durante il pranzo sono stati fatti i discorsi da parte del presidente canadese Roberto Zuzek e del presidente onorario, Joe Pizzolante. Quest'ultimo ha presentato ai liguri californiani presenti, il presidente Joseph Brignole, Richard Cuneo, Edward Galletti (benemerito presidente internazionale che, pur avendo la bella età di novantatré anni, ha guidati tutti nel canto di *Ma se ghe penso*), un saggio su Giuseppe Garibaldi, nel secondo centenario della nascita. Erano presenti anche Gardella con moglie e figlia, e Silvia Gardin Frederick.

Attualmente l'industria vinicola si è modernizzata adottando le tecniche migliori offerte dall'enologia internazionale e la Sebastiani è all'avanguardia della medesima. Nonostante ora tutte le vinerie impieghino contenitori d'acciaio inossidabile, alla Sebastiani hanno ancora le vecchie botti di legno di una volta, non più usate, tra le quali una delle due più grandi del mondo (l'altra si trova in Germania). Tale botte conteneva ben 59.666 galloni (equivalenti a 226 mila litri di vino - se si bevessero una bottiglia al giorno si impiegherebbero 825 anni per asciugare quella botte!).

Tutto ciò che nell'azienda è di legno è stato intarsiato da un artista ne-

gli anni del proibizionismo e della depressione, allorché i Sebastiani, oltre ad avere una delle sole dieci licenze statunitensi per la produzione limitata di vino sacramentale e medicinale, avevano anche una fabbrica per cibi in scatola; in tal modo l'azienda non licenziò neppure uno dei suoi dipendenti, malgrado la difficoltà economica abbattutasi sulle aziende vinicole durante il proibizionismo e la seguente depressione.



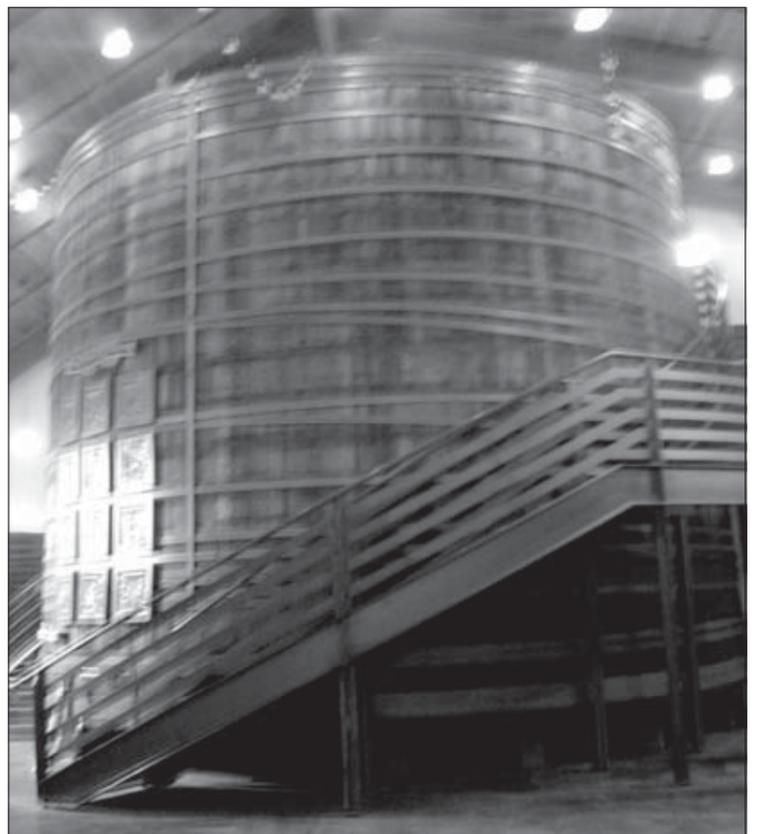
**SONOMA (California)** - La piazza centrale di Sonoma con il nome Sebastiani sull'edificio del teatro.



**SONOMA (California)** - Il "tramway" con il quale gli ospiti vengono portati in visita all'azienda di Richard Cuneo.



**SONOMA (California)** - Richard Cuneo, presidente della Cuneo-Sebastiani.



**SONOMA (California)** - Una delle botti della vineria Cuneo-Sebastiani, la più grande del mondo contenente la bellezza di 226 mila litri di vino.

# EUROPA

## OLANDA

### ITALIA

#### Calasetta

Il 22 settembre nella località sarda di Calasetta, in concomitanza con la festa del santo patrono, il belvedere di via Palestro, che domina il paese e la spiaggia di Sotto Tore, è stato intitolato al marinaio Agostino Granara, detto *Bulau*, medaglia di bronzo al valor militare.

Alla cerimonia erano presenti il presidente della Provincia di Genova Alessandro Repetto (Calasetta è il settantesimo Comune onorario della Provincia di Genova), i membri dell'Associazione nazionale marinai d'Italia (Gruppo F. Verona di Calasetta), Antonio Marani del municipio VII Ponente genovese, il presidente dell'Associazione culturale pegliese N. Soprani, Giorgio Fuiano, l'assessore del Comune di Arenzano Lazzaro Vallarino, il comandante del Circolare di Sant'Antioco Marco Patrick Mincio e i familiari di Granara. La targa, benedetta da don Giovanni Cauli, è stata posta sulle rocce da cui Granara era solito scrutare l'orizzonte per interpretare le condizioni meteorologiche prima di iniziare la sua giornata di pescatore.

Agostino Granara ancora giovanissimo fece parte dell'equipaggio della Stella Polare nella spedizione al Polo Nord guidata da Luigi di Savoia, duca degli Abruzzi, arrivando alla latitudine di 36°,31'. Fece il servizio militare in Marina dal 1904 al 1908. nel 1912 fu richiamato e imbarcato su navi militari e partecipò al conflitto bellico Italia-Libia. Con l'entrata in guerra dell'Italia nel 1915 fu richiamato nuovamente alle armi e mandato sul fronte del Carso come mitragliere. La nave passeggeri "Tripoli", sui cui stava rientrando per una licenza in Sardegna, nella notte tra il 17 e il 18 marzo 1918 fu intercettata e silu-



CALASETTA (Italia) - La targa in onore di Agostino Granara posta sul belvedere di via Palestro.

rata da un sommergibile nemico al largo di Capo Figari. Tra il panico generale Granara riuscì a calare in mare una lancia di salvataggio mettendo in salvo la vita di 42 persone, ma non la sua. È stato così ricordato un uomo taciturno, un eroe silenzioso mai finito sui libri di storia.

### SVIZZERA

#### Gruppo Liguri in Ticino

Come ogni anno, alla fine di luglio i Liguri in Ticino si sono ritrovati attorno alla tavola rustica d'un "grotto", ovvero, una trattoria tipica derivata da una cantina, cui particolari condizioni geologiche conferiscono livelli di temperatura e di umidità ideali per la lunga conservazione e la stagionatura di vini, salumi e formaggi. Esistono tanti grotti nel Canton Ticino, sempre entro le fasce di detrito di falda ai piedi dei versanti rocciosi.

Al margine d'un bosco di roverele, sul pendio meridionale del prealpino monte San Giorgio tra i villaggi di Arzo e di Meride, si trova il grotto preferito dei liguri ticinesi che, prima di prendere parte alla serata conviviale, hanno visitato una vicina cava di marmi pregiati guidati dal geologo Carlo Nosedà. Come ci ha riferito il nostro corrispondente da Bellinzona Silvio Laureri, i marmi sono denominati rispettivamente "Broccatello" e "Macchia Vecchia"; sono brecce policrome e godono di meritata fama tra gli intenditori e i cultori d'architettura di tutta Europa perché furono impiegati dal periodo barocco in poi nella costruzione e decorazione di altari, balaustrate e scaloni.

Il menù non era ispirato alla "nouvelle cuisine", ma tutti i trentanove partecipanti hanno gustato e lodato la polenta taragna, il risotto giallo, lo stracotto, il coniglio in umido e i porcini trifolati. Il presidente dei liguri del Ticino Andrea D'Adda ha tenuto banco con uno dei suoi amabili fervorini, sempre giocati tra il serio e il faceto, e ha guidato la "riffa" che era stata aggiunta al programma conviviale per distribuire campioni di pregiati prodotti tipici dell'entroterra genovese (miele, marmellate, cosmetici bio) e pubblicazioni, portati a Lugano e donati da Marco Bagnasco, presidente della Comunità Montana Alta Valle Scrivia.



tale occasione l'Associazione Amici della Scala con il patrocinio del Consolato generale d'Italia, ha organizzato un intrattenimento scenico-musicale dal titolo *Giuseppe Garibaldi, un eroe per il domani* che ha proposto cinque episodi della sua vita pubblica e privata: le memorie; sui mari d'Europa; l'eroe del nuovo mondo; i Mille; per Roma capitale.

La voce narrante era di Giorgio Apollonia, mentre Garibaldi è stato interpretato dall'attore Claudio Monea, il soprano Barbara Lucchini ha dato voce ad Anita, e il baritono Davide Ferini ha esposto i pensieri garibaldini. La pianista Monica Cattarossi ha accompagnato i cantanti, eseguendo diversi brani, tra cui l'aria *Ah per sempre io ti perdei dai Puritani* di Vincenzo Bellini, arie tratte dalla *Giovanna D'Arco*, dall'*Ernani* e dal *Nabucco* di Giuseppe Verdi, e alcune varianti dell'intramontabile fanfara dei bersaglieri *Garibaldi fu ferito*.



Il manifesto dell'evento teatrale sulla vita di Garibaldi messo in scena a Lugano lo scorso luglio.

# OCEANIA

### AUSTRALIA

#### Sydney

A settembre è stato rinnovato il comitato direttivo dell'Associazione Liguri nel Mondo di Sydney per il prossimo anno. Di seguito si riportano i nomi dei componenti, ricordando che la sede dell'Associazione resta sempre in 32 Colane Street, Concord West, N. S. W., 2138 Australia.

Presidente: Domenico Mansueto  
Vicepresidente: Orazio Farinella  
Segretario: Gian Andrea Agnelotti  
Tesoriere: Pino Viglino  
Consiglieri: Carmen Lavezzari, Adolfo Viglienzzone, Rosa Mansueto, Giuseppe Marini, Luciano Ginori, Eugenio Rosso, Piercarlo Cuneo, Lydia Viglino, Connie Capri.

\*\*\*

Il 12 agosto scorso l'Associazione Liguri nel Mondo di Sydney ha partecipato all'annuale festa di Ferragosto svoltasi nella spaziosa e accogliente sede dell'Associazione Napoletana in Marion Street Leichhardt, a Sydney. Una sede che, indipendentemente dal colore regionale, per disposizione dei responsabili, ospita con cuore tutto partenopeo chiunque abbia nel suo Dna amicizia sincera, senso reciproco del rispetto e tanta voglia di divertirsi.

Il nostro Aldo Cuneo, presidente dell'Associazione Liguri d'Olanda, ha pensato di tradurre per tutti gli olandesi il testo dell'*Ave Maria zeneize* del maestro Agostino Dodero, pubblicato nell'ultimo numero di *Gens Ligustica in orbe* (pag. 5). Lo pubblichiamo di seguito, credendo di far cosa gradita a tutti gli olandesi di origine ligure o semplicemente simpantizzanti della nostra Liguria.

#### AVE MARIA zeneize

PAROLE DI P. BOZZO  
MUSICA DI A. DODERO

**Prima Strofa**  
Campann-a che tiseunni i mezzo a-o verdé  
co-a voxe secolare e tanta caa  
in questa pace l'anima a se perde  
e i tò reciocchi invitan a pregà:

**Ritornello**  
Ave Maria  
a-o fà da sia  
quande in te l'ombra  
s'asconde o mà.

Ave Maria  
co' chêu sincero  
e un cào pensiero  
pe chi è lontan.

Ave Maria  
pe chi va via  
co-a nostalgia  
do so fogoà.

Ave Maria  
pe chi l'è inn penn-a,  
pe chi ha 'nna spinn-a  
ciantà in to chêu.

O Stella Maris  
Ave Maria  
Avarda sempre  
chi l'è po-o mà.

**Seconda Strofa**  
E passan òe, giorni, meixi e anni!  
Chi nasce, cresce, invecchia e  
scompare...  
A vitta a passa in mèzzo a tanti affanni  
ma, sempre a tò caa voxe ghe restià.

#### Genuese WEES GEGROET MARIA

TEKST VAN P. BOZZO  
MUZIEK VAN A. DODERO

**Eerste Strofe**  
Klok die je luidd tussen het groen  
met een eeuwige en heel lieve stem,  
in deze vrede verliest de ziel zichzelf  
en jouw klokgelui nodigt uit om te bidden:

**Refrein**  
Wees Gegroet Maria  
als de avond valt  
wanneer in de schaduw  
de zee zich verschuilt.

Wees Gegroet Maria  
met een eerlijk hart  
en een lieve gedachte  
voor wie ver weg is.

Wees Gegroet Maria  
voor wie weggaat  
met nostalgie  
van hun huis en haard.

Wees Gegroet Maria  
voor wie lijdt,  
voor wie een doorn  
in zijn hart draagt.

Oh Ster der Zee  
Wees Gegroet Maria  
bescherm altijd  
wie op zee vaart.

**Tweede Strofe**  
En verstrijken uren, dagen, maanden en jaren!  
Wie geboren wordt, groeit, wordt ouder  
en zal verdwijnen...  
Het leven verstrijkt met veel kommer,  
maar, altijd zal, jouw lieve stem blijven.

Rosa e Domenico Mansueto hanno deliziato i presenti con ravioli da loro preparati: come ci raccontano i liguri australiani, ogni raviolo rappresentava una piccola tappa lungo la terra di Liguria, così come le frittelle di bianchetti uno sguardo sul mare delle Cinque Terre. È stata una giornata all'insegna dell'allegria con musica e lotteria, dal felice ritrovarsi e uniti nel brindisi con l'augurio di rivedersi nei prossimi incontri organizzati dall'Associazione Liguri nel Mondo. Per il

successo avuto, un plauso particolare va al direttivo: Domenico Mansueto, Andrea Agnolotti, Rudi, Viglienzzone, Pino Marini, e al tecnico del suono e cantante Eugenio Rosso. Insieme a loro vanno citati anche la simpatica Connie, l'instancabile ex presidente Carmen Lavezzari e Fernando Carrozzi all'armonica a bocca, ultimo approdato tra i liguri in terra australiana, che hanno riportato, cantando e suonando *Ma se ghe penso*, un po' di quella nostalgia di una Genova che fu.

#### L'incontro è stato allietato dal pranzo con menù genovese e dal ballo

### Festa dei liguri a Leichhardt

Una giornata all'insegna dell'allegria e della gioia di ritrovarsi e stare insieme



Fernando Garrozzi all'armonica e Eugenio Rosso che fa l'accompagnamento al-Torgano. Le danze che hanno concluso l'incontro



Una tavolata di partecipanti. La signora Pini con un gruppo di amici

Le fotografie della festa di Ferragosto sono tratte dal giornale La Fiamma.

## dal Genovesato

## A Montebruno i menù di papi e di re

Montebruno, paese dell'alta Val Trebbia, ha ospitato quest'estate la mostra itinerante *Un secolo di menu italiani*, allestita dall'Accademia Italiana della Cucina. Menù rarissimi, specie quelli papali, perché quasi



UN SECOLO DI MENU ITALIANI  
otto primo di un viaggio nella Valle del Trebbia alla ricerca di cibi genuini

Domenica 19 agosto 2007 - ore 12 - sino a domenica 9 settembre  
Montebruno - Cenobio del Convento degli Agostiniani

mai divulgati o resi pubblici solo in particolari circostanze, come nel caso di viaggi aerei con pontefici a bordo per i quali le compagnie hanno stampato speciali documenti celebrativi, orgogliose dell'onore avuto.

Montebruno non è stata l'unica sede della mostra. Infatti, gli oltre duecentocinquanta menù saranno esposti, oltre che in numerose località italiane, nei cento istituti di cultura italiana all'estero e in città come Bruxelles e Calcutta. Ma ha avuto il merito di aver portato un'iniziativa di livello internazionale in una bellissima valle come la Val Trebbia, purtroppo ancora poco valorizzata (eppure qui nel 1800 atterrò da una mongolfiera Sophie Blanchard, la prima donna ad aver compiuto un viaggio su pallone aerostatico, e sempre qui è stato eletto anni fa Federico Marengo, il sindaco più giovane in assoluto nella storia italiana, attualmente vicepresidente della Comunità Montana).

Il menù cominciò a essere usato agli inizi dell'Ottocento, quando dal servizio *alla francese* che, come negli odierni pranzi a buffet, prevedeva la presentazione contemporanea di tutte le portate, si passò al servizio cosiddetto *alla russa*, con le portate presentate e servite una alla volta ma preannunciate a ogni commensale appunto con il menù.

Nelle diverse sezioni della mostra erano compresi, per esempio, i menù dei Savoia, della regina Margherita e dell'imperatrice Sissi, dei presidenti della Repubblica (come quello offerto da Sandro Pertini al Quirinale nell'ottobre 1984 alla Regina Elisabetta d'Inghilterra e al Principe Filippo), alcuni scelti dai papi nei loro viaggi (da Papa Paolo VI in occasione di una Sua visita in Africa nel 1969, a Papa Giovanni Paolo II a Lourdes nell'agosto 2004 e del settembre 1997 a Bologna per il Congresso Eucaristico Nazionale, fino a quello recentissimo dell'attuale pontefice Benedetto XVI a Colonia in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù), i menù di personaggi illustri come Gabriele D'Annunzio e Guglielmo Marconi, i menù di grandi alberghi e ristoranti, di transatlantici italiani e di voli Alitalia. Testimonianze interessanti non solo per la cultura della cucina e della tavola che portano con sé, ma anche, talvolta, per la loro veste decorativa, come fossero piccole opere d'arte.

Per conoscere le altre località dove sarà ancora possibile vedere questa interessante e originale mostra si può consultare il sito: [www.accademiaitalianacucina.it](http://www.accademiaitalianacucina.it).

miscellanea  
ligure

bito titolo, ma anche la partecipazione di diritto al Campionato mondiale 2008 organizzato da Palatini, che si svolgerà nel salone del maggior consiglio di Palazzo Ducale. Per ulteriori informazioni ed eventuali iscrizioni si può telefonare allo 010/2476926.927 o visitare il sito internet [www.pestochampionship.it](http://www.pestochampionship.it).

## Primo Palio di vela tradizionale

(a.d.g.) Si è svolto tra il 21 e il 23 settembre nello specchio d'acqua antistante Recco e Camogli il primo Palio di vela tradizionale "Il mare ci unisce". Vi hanno partecipato imbarcazioni di piccola stazza d'epoca a remi, vela latina e le derive d'epoca che si sono misurate in diverse regate di canottaggio e veleggiate. A contorno delle gare, sono stati allestiti a terra spazi espositivi dedicati alla cultura marinara e mostre di pittura.

La manifestazione è stata organizzata dal club Amici vela e motore di Recco e dal club Vela Camogli in onore alla tradizione marinara comune alle due città del Golfo Paradiso. Recco, infatti, è famosa per la costruzione dei brigantini a palo, mentre Camogli per le maestranze esportate in tutto il mondo sin dai tempi più antichi.

## Campionato mondiale di pesto: prove ufficiali in Valpolcevera

Un primo assaggio del Campionato mondiale di pesto al mortaio in programma per il prossimo 19 aprile con il patrocinio della nostra Associazione (vedi *Gens* numero 1-2007), si è avuto lo scorso 10 settembre in occasione della decima edizione dell'Expò Valpolcevera.

Il pesto fatto al mortaio da Armando Dellepiane è stato giudicato da una giuria composta da ristoratori ed esperti di cucina quello migliore tra quelli preparati dai dieci partecipanti, tutti rigorosamente valpolcevereschi.

Armando si è aggiudicato non solo l'am-



Un momento del Palio di vela tradizionale davanti a Camogli.

## dal Savonese

## Ad Arnasco settimana "Fiesta cubana"

(a.r.) Musica e sapori di Cuba hanno tenuto banco nella prima decade di agosto ad Arnasco, nell'entroterra di Albenga, con la settima edizione della Fiesta Cubana organizzata dall'Associazione di amicizia Italia-Cuba, circolo Camilo Cienfuegos di Ceriale in collaborazione con la Pro loco e il patrocinio dello stesso comune di Arnasco. Parte centrale del programma la degustazione di piatti tipici della cucina cubana. Finalità organizzativa è stata, come sempre, quella di sostenere con i proventi della Fiesta il miglioramento della condizione di vita di allievi, insegnanti e personale non docente della scuola del quartiere Rio Cauto di El Batey di Cuba.

## Ad Albenga: "Sagralea" Pigato in prima linea

(a. r.) A Salea, frazione di Albenga, con "Sagralea" Pigato in prima fila tra i vini doc liguri. La tipica festa del nettare d'uva ha compiuto il quarantesimo compleanno.

Dal 4 al 9 settembre l'esposizione ha presentato molte novità della produzione vinicola. Infatti, oltre al Pigato il vino re dall'anno della prima edizione, si sono ora aggiunti anche il Vermentino, il Rossese e l'Ormeasco.

Nei suoi sei giorni a contorno della tradizionale mostra mercato la sagra ha offerto ai visitatori altrettante serate danzanti con orchestra, una particolare animazione con i personaggi di Fantasy World, la presentazione del concorso di pittura "Salea e i suoi vigneti" e uno spettacolo pirotecnico finale.

## dal'Imperiese

## Apricale: nel frantoio un centro per la cultura

(a.r.) La Val Nervia ha riscoperto ad Apricale l'antico frantoio risalente al 1700 adibendolo a polo culturale con un centro universitario e un laboratorio di educazione ambientale. La sua ristrutturazione è stata possibile grazie a un progetto finanziato dalla Regione, dal Governo e dall'Unione Europea e siglato in copia con il paese di Saint Paul de Vance, reso celebre da Pablo Picasso. Gemellaggio che ha l'obiettivo di recuperare vecchi frantoi e fortificazioni. La nuova struttura è dotata

di un ampio salone per convegni e conferenze sui temi dell'olivicoltura.

La facoltà di Architettura di Genova vi ha aperto una speciale sezione dell'ateneo per promuovere la ricerca e la valorizzazione dei luoghi e delle ambientazioni tipiche. Nei suoi nuovi spazi il frantoio conta anche una piccola foresteria mentre in un altro locale sono conservate le vecchie presse per la spremitura dell'olio e le macchine per la frangitura delle olive. Un ampio magazzino servirà per lo stoccaggio della produzione dop oltre a dare spazio all'imbottigliamento e alle confezioni di un extra vergine di altissima qualità.



APRICALI

## dallo Spezzino

## Ad Arcola turismo, storia e buon vino



ARCOLA

(i.d.) Arcola è un comune della provincia della Spezia, situato nella zona collinare che separa il capoluogo dal fiume Magra: con le sue undici frazioni ha una popolazione di circa 10 mila abitanti. Ha origini antiche, risalendo all'epoca dell'espansione di Roma verso i territori abitati dai Liguri, e il borgo principale ha la tipica struttura difensiva medievale, con il castello e la chiesa alla sommità e le case fittamente addossate alle pendici in stretti cerchi concentrici; il castello, ora sede del Comune, ha una bella torre pentagonale risalente al X secolo.

Nella vicina frazione di Baccano c'è la suggestiva Pieve dei Santi Stefano e Margherita, citata fin dal XII secolo, e c'è una villa del Settecento chiamata *Il Chioso*, di proprietà del conte Piccini-Benettoni, che dal 1983 ospita nel suo bel parco l'annuale *Rassegna dei vini arcolani*, perché il ter-

ritorio di Arcola fa parte del circuito delle Città del vino.

Anche la frazione di Trebbiano ha un borgo fortificato sovrastato dai ruderi di un imponente castello.

Le numerose e accoglienti strutture ricettive fanno di Arcola non solo un piacevole luogo di soggiorno ma un'ottima base da cui partire per raggiungere le località turistiche che la circondano: La Spezia, il promontorio di Portovenere con le isole Palmaria e Tino, Lerici e Montemarcello, la bella e vivace Sarzana, Bocca di Magra e il sito archeologico di Luni.

## Panchine poetiche nella Via dell'Amore

(a.r.) La Via dell'Amore, nelle Cinque Terre, che affonda nelle radici del tempo il proprio romanticismo, ha da poco un altro particolare che ne arricchisce e suggella la sua fama: le "panchine poetiche". Si tratta di sedici panchine pensate e realizzate dall'artista veneziano Marco Nereo Rotelli in ferro e legno di rovere con inserito vetro veneziano color zaffiro d'oriente. Su di esse è riportato, pirografato (scrittura a fuoco), un verso di uno scrittore contemporaneo dedicato all'amore come comunicazione di pace. Questo tracciato pedonale, unico al mondo, che unisce Riomaggiore a Manarola, acquista così con tale innovazione un maggior tono poetico. Un arricchimento d'arte che non ne altera la fama di semplicità naturale finora goduta.



Uno scorcio delle Cinque Terre.

**Archivi della memoria**

# Arriverderci. Ora la parola passa a voi



di **MARISA DE BARBIERI**

**E** poi come è andata a finire? Per tanti anni vi ho raccontato soprattutto la vita di paese, cioè la vita della gran parte della popolazione italiana, quale è stata fino alla seconda guerra mondiale. Salvo piccole variazioni, sostanzialmente è stata una vita eguale a se stessa per millenni.

Se si guardano i graffiti di uno dei tre monti sacri ai Celto-Liguri, il Monte Bego (gli altri due sono il Monte Beigua e il Monte Sacro), si scopre che gli utensili dei nostri antenati erano pressappoco quelli usati dai nostri nonni: uno per tutti il *pennatto*, sorta di roncola per tagliare i rami degli alberi; come erano simili la coltivazione dei campi o l'allevamento del bestiame, come pure la vita familiare e sociale. Ma anche la religiosità, il rapportarsi con l'aldilà, le credenze: come non ricordare la notte pagana del solstizio d'estate, traslata a festa di San Giovanni, con i suoi fuochi accesi a onorare il dio, le premonizioni con ritualità arcane, la ricerca delle piante medicamentose, attive solo se raccolte in quella notte magica? Come non ricordare le conchiglie sulle mantelline dei pellegrini a significare un rapporto riuscito, riconosciuto dalle sacerdotesse di Belleno, dio della fecondità, a Monte San Michel? E come non riconoscere in questo dio della fecondità Belleno, o *Bellino* o *Belino*, il ben noto intercalare nel linguaggio disinvoltato della nostra terra? E i santuari così spesso ubicati nei siti sacri dei Celto-Liguri: le acque (Acquasanta, Tre Fontane, Madonne dell'acqua ecc.); oppure gli apici dei monti (Madonna di Caravaggio, della Guardia,



di Montallegro ecc.) e sulle cime dei monti spesso croci (e adesso antenne, ultimo atto di adorazione all'ultimo dio, i media)?

Persino le etnie si erano conservate, nelle valli più chiuse o nei villaggi più celati il ligure puro: piccolo, bru-



Una roncola, antichissimo strumento da potatura che i contadini usano ancor oggi.

no, robustissimo; sulle alture dell'entroterra il celta alto, biondo, occhi azzurri, forte e determinato.

E poi d'un lampo tutto è stato spazzato via, tutto è finito.

Non tanto dopo l'avvento dell'era industriale, anche se le prime ondate emigratorie della seconda metà dell'Ottocento sono un preavviso, quan-

to dopo le due guerre mondiali, e, in assoluto, dopo la seconda.

È storia nota. I giovani, quelli che avevano fatto la guerra e che avrebbero adesso dai novanta ai cento anni, hanno incominciato a scappare dal paese e a riversarsi nelle fabbriche; hanno avuto bisogno di case e si sono stipati negli alveari dei quartieri sorti alle periferie delle città. Hanno perso di vista la natura, le stagioni, il respirare e il mangiare sano, la solidarietà sociale, il buon vicinato, hanno guadagnato il lavoro fisso e lo stipendio, l'acqua corrente e il wc in casa, la consapevolezza di sé vista spesso come vergogna per le proprie origini e per la lingua. Si compravano appartamenti modesti con sacrifici e fatiche inumani e mandavano i figli a scuola. Qualcuno an-

che si laureava e si aspettavano che li riscattasse da generazioni di ignoranza e privazioni.

I loro vecchi tenevano in vita i paesi e pian pianino morivano. Nel frattempo all'appartamento avevano aggiunto l'automobile utilitaria e alla domenica tutti stipati ritornavano al paese in strade dapprima fatiscenti, via via sempre più comode. Diventati eredi, ristrutturavano le case dei vecchi spesso frazionate e ricominciavano a curare un orticello.

È questa generazione che io ho contattata. E da loro, dappertutto sui monti di Liguria, ho imparato tutto, perché tutto avevano ben saldo nella memoria e nelle mani.

E mi hanno spiegato come si fa un muro a secco e un testo, e come si spiana una fascia, e come si fa il vino e lo spumantino, come si prepara la formaggetta, e il pane, e come si lava senza detersivo e senza lavatrice e come si conservano gli alimenti, e come si cura una ferita, e come si festeggiano le feste e le storie, le credenze, le superstizioni e le parole.

E io tutto vi ho detto. Sono quasi tutti morti. I loro figli non hanno più niente da raccontare. Quelli come me hanno messo nero su bianco per riferirlo alle generazioni future. Spero di aver svolto il mio compito.

Perciò la rubrica "Archivi della memoria" si trasforma e apre a voi per le vostre richieste, le vostre opinioni, le vostre testimonianze. Scrivete alla sede della nostra Associazione in via San Lorenzo 23/9, 16123 Genova, oppure all'indirizzo e-mail [info@ligurinelmondo.it](mailto:info@ligurinelmondo.it).



Badalucco, tipico paese con case in pietra a vista, tecnica edilizia di origine celtica molto diffusa in Liguria.

# Dai ricordi della nonna



di **MAGI SOAVE**

## Il proverbio

Pe ninte manco o can o loccia a cua (Per niente nessuno fa niente).

## La ricetta

### PANDOLCE DI NATALE

**Ingredienti:** un chilogrammo di fiori di farina, mezzo bicchiere di Marsala. 250 grammi di burro, 50 gr. d'acqua di fior d'arancio, 300 gr. di zucchero, 50 gr. di finocchio dolce, 100 gr. di pinoli, 300 gr. di uvetta, 200 gr. d'uva di Malaga, 50 gr. di zucca candita, 50 gr. di lievito di birra.

**Lavorazione:** mettete la farina sulla madia, fatevi un vuoto al centro dove scioglierete il lievito di birra con un poco di latte tiepido, aggiungetevi il burro liquefatto a bagnomaria, lo zucchero e tutti gli altri ingredienti già preparati. Impastate tutto l'insieme amalgamando bene la pasta per circa un'ora. Formatene un pane, mettetelo in un tegame adatto, spolverizzato con farina, fasettelo all'intorno con un tovagliolo e mettetelo in un posto tiepido a lievitare, per due ore. Fatevi nel mezzo tre tagli a forma di triangolo, e fatelo cuocere a fuoco caldo per più di un'ora. (dal libro *La cuciniera genovese* di G.B. e Giovanni Ratto, Fr. Frilli Editori).

## L'angolo caratteristico



BEVERINO (SP). L'antica e imponente porta d'accesso al Borgo (da Guide Sagep - Val di Vara).

**Libri**

**VOCI E SCRITTI DI LIGURIA**

**VADEMECUM REGIONALE**  
**Guida per le donne**  
**immigrate**



Tutela della maternità – Famiglia – Assistenza sanitaria – Protezione sociale – Permesso di soggiorno – Lavoro – Previdenza e Assistenza sociale – Studio e titoli di studio – Cittadinanza Italiana: questi i capitoli di una speciale “guida” per le donne immigrate in Liguria con le dovute spiegazioni e indicazioni per affrontare al meglio la situazione propria e delle rispettive famiglie in tema di maternità, minori, famiglia stessa e soprattutto di alcuni suoi diritti come quello all’assistenza sanitaria e alla protezione sociale del lavoro. L’opuscolo è redatto dalla Regione con la collaborazione della Cisl (Coordinamento donne), dell’Inas Cisl e dell’Anolf. Il volumetto consta di una quarantina di pagine tra testo base e traduzioni in spagnolo e arabo.

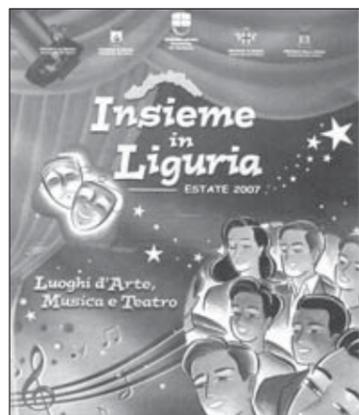
**VADEMECUM REGIONALE**  
**La Liguria delle fiere**



L’assessorato regionale allo Sviluppo economico, industria e commercio ha dedicato 63 pagine alle manifestazioni fieristiche dell’anno programmate sul territorio ligure con un preciso riferimento ai prodotti tipici delle singole esposizioni. Una dettagliata informazione connotata da un invito (come riportato dalla presentazione dell’assessore Renzo Guccinelli) a visitare i mercati sparsi in tutta la Liguria cogliendo al tempo stesso quelle bellezze che costituiscono per la nostra regione un patrimonio da far scoprire e apprezzare non solo dalla popolazione locale ma anche dai turisti. I comuni e le comunità montane

hanno fornito tutti i dati degli eventi in programma nell’arco dell’anno. Il contesto della pubblicazione è stato diviso in tre parti: manifestazioni fieristiche che si svolgono in padiglioni attrezzati e dotati di servizi (elencate tutte assieme e in ordine di tempo); fiere realizzate su aree pubbliche; mercatini tipici che si ripetono anche nel corso dell’anno con le rispettive cadenze. Queste ultime due parti sono presentate con la divisione che distingue le quattro province e i rispettivi comuni in ordine alfabetico.

**VADEMECUM REGIONALE**  
**Insieme in Liguria**  
**luoghi d’arte,**  
**musica e teatro**



Con questa recente pubblicazione l’assessorato alla Cultura della Regione Liguria ha voluto offrire una guida alle opportunità di svago durante l’estate nelle quattro province liguri. Spettacoli quasi tutti gratuiti di tango, cabaret, jazz, canzone d’autore, teatro per un totale di 125 rappresentazioni che si sono tenute in 95 comuni ciascuno dei quali ha avuto nel volumetto una foto panoramica e una descrizione storico-geografica bilingue (italiano-inglese), servita anche a illustrare con sapiente equilibrio località costiere della Liguria già note e altre del suo entroterra forse meno conosciute ma altrettanto ricche di attrazioni paesaggistiche, tradizionali e culturali.

**Pro Schiaffino**

**Soprannomi**  
**(nomiaggi)**  
**degli armatori**  
**e dei capitani di Camogli**



Il Museo Marinaro “Gio Bono Ferrari” di Camogli ha pubblicato il quattordicesimo quaderno dal titolo *Soprannomi (nomiaggi) degli armatori e dei capitani di Camogli* (140 pagine formato 24 x 17), disponibile, come gli altri libri della collana, al Museo stesso.

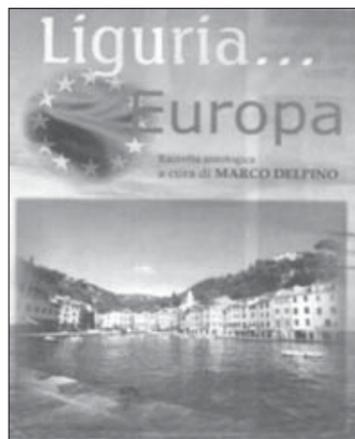
Il volume è curato dal comandante Prospero (Pro) Schiaffino direttore del locale Museo Marinaro ed è dedicato alla raccolta dei soprannomi di due categorie di marittimi molto importanti tra il XIX e il XX secolo: i capitani e gli armatori. Dietro a ogni nomignolo (l’autore ha saputo ritrovare più di duecento nomiaggi) vi sono storie di navi, di viaggi, di gruppi familiari e, soprattutto, la descrizione del miracolo socio-economico che ha fatto del paese di Camogli, per più di mezzo secolo, un fenomeno unico nella storia ligure.

La copertina del libro è arricchita dalla fotografia dei soci dell’Unione Marittimi Camogliese, gloriosa società fondata nel 1868 per offrire patrocinio ai marittimi locali ed estintasi dopo il secondo conflitto mondiale, grande esempio della coesione che esisteva fra gli equipaggi.

Per la città di Camogli, che dal quaderno risulta simile a una repubblica marinara dell’età moderna, quest’opera rappresenta un’occasione per recuperare quegli aspetti della propria storia che il tempo tende a far dimenticare alla memoria collettiva.

**Marco Delpino**

**Liguria Europa**



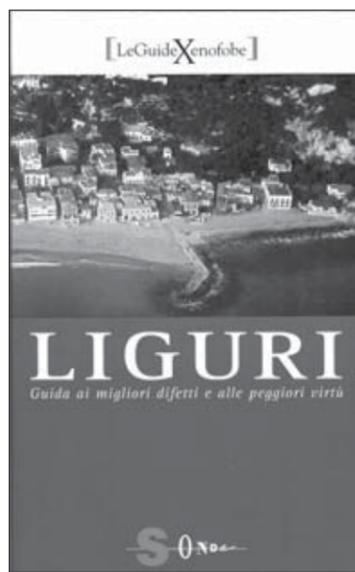
Una raccolta di racconti, curata da Marco Delpino, offre “finestre” sulla nostra regione e sul nostro continente grazie a un’antologia di 192 pagine divise di due parti, una sulla natura ligure e l’altra sugli aspetti che legano l’Europa alla nostra terra e in particolare a Genova, Capitale europea della cultura nel 2004. Si tratta di un volume edito dalla Tigullio Bacherontius con la collaborazione dell’ANPAI (Associazione Nazionale Poeti e Autori Italiani) che raccoglie le opere finaliste della sezione “Gente di Liguria” del Premio letterario Internazionale Santa Margherita Ligure - Franco Delpino, e i profili critici e biografici dei selezionati e premiati del “Premio San Giorgio per la cultura europea”. Un particolare spaccato che propone bellezze panoramiche, ambientali ed essenze tipiche della nostra regione mettendo il tutto a confronto con l’altra parte vista attraverso la lente dei profili critici e linguistici dei selezionati e premiati del concorso europeo. I testi

sono arricchiti da foto e disegni con un inserto a colori di 16 pagine.

Gli interessati ad avere il volume possono richiederlo alla redazione del giornale *Bacherontius* in via Belvedere 5, 16038 Santa Margherita Ligure (Genova) inviando la somma di 15 euro.

**Claudio Paglieri**

**Liguri**



Claudio Paglieri ([www.claudio-paglieri.com](http://www.claudio-paglieri.com)) è nato nel 1965 a Genova, dove vive e lavora, e si professa «ligure totale, nel senso che ho tutti i pregi e i difetti tipici dei liguri». Giornalista al *Secolo XIX* di Genova dal 1990 e scrittore, è autore del libro *Liguri*, uscito nel 1996 e giunto alla decima ristampa: come lui stesso lo descrive «è una presa in giro dei “migliori difetti” dei liguri, e quindi prima di tutto dei miei, per far sorridere gli indigeni ma anche i turisti che si trovano ad affrontarli. Quando ne leggo dei brani, alle presentazioni, tutti ridono e dicono «è vero, siamo proprio così». Vale a dire un po’ tirchi, poco ospitali, scontenti, refrattari alle novità, prigionieri del *maniman*. Ma alla fine, diciamo la verità, non ci cambieremmo con nessun altro». Dal prossimo numero di *Gens Ligustica* pubblicheremo alcuni brani tratti da questo libro, in grado di raccontare con ironia e realismo quelle manie dei liguri divenute ormai “mitiche”.

**Mario Bottaro**

**Il teatro**  
**dalle nove vite**  
**Storia del Politeama**  
**Genovese**

In questo volume (96 pagine, 17x24, 14 euro, Editore Red@zione) il giornalista genovese Mario Bottaro ricostruisce le vicende architettoniche (inserite nell’evoluzione urbanistica di Genova), le proprietà, il tipo di programmazione, i personaggi e alcuni momenti di curiosità e di spettacolo del Politeama Genovese, uno dei più interessanti teatri italiani. Da quando, nel 1825 vide la luce come teatrino in legno a complemento del divertimen-



to delle “montagne russe” vicino ai giardini dell’Acquasola, fino al 1994 quando è stato acquistato da un’impresa privata che, da allora, propone una programmazione “leggera” di grandissimo successo. Passando attraverso il restyling dell’architetto Mario Labò del 1932, la distruzione sotto le bombe inglesi della seconda guerra mondiale e la ricostruzione nel 1955 nei fondi di un moderno palazzo di otto piani più mansarda.

**Aa.vv.**

**Ragazze di fabbrica**  
**Immagini memorie**  
**documenti**



A seguito della mostra “Ragazze di fabbrica” allestita nella primavera del 2005 nei locali della ex Manifattura Tabacchi di Sestri Ponente, la Circo-scrizione VI Medio Ponente, in collaborazione con le biblioteche comunali D. Bruschi e F. D. Guerrazzi, ha realizzato questo volume (22 x 24, DPS Edizioni), dedicato a un secolo di lavoro femminile nel ponente genovese.

In un territorio a forte connotazione industriale come quello di Cornigliano e Sestri Ponente, la presenza lavorativa delle maestranze femminili è stata fondamentale e consistente non solo in molte industrie come la Manifattura Tabacchi di Sestri Ponente, il Cotonificio Ligure di Cornigliano, la Dufour, l’Eridania, la Centrale del Latte, le Ceramiche Vaccari, ma anche nell’industria cosiddetta pesante (Italsider, Ansaldo, S. Giorgio), soprattutto nel periodo bellico.

La ricerca, ideata e sviluppata dalle citate biblioteche nel corso del 2004 grazie al contributo di istituzioni, associazioni locali e di singole persone che hanno fornito materiale e ricordi, intende contribuire alla ricostruzione della storia locale e dell’apporto fornito dalle donne allo sviluppo industriale di quest’area genovese.

A impreziosire il volume, che è reperibile presso le civiche biblioteche Bruschi e Guerrazzi, sono stati inseriti un gran numero di fotografie, documenti storici e una trentina di interviste a ex operaie e lavoratrici.

# La gloria di Colombo nel bollettino della Reale Società Geografica Spagnola

di SANDRO PELLEGRINI

L'ultimo numero del Bollettino della Reale Società Geografica Spagnola di Madrid (tomo CXLII) riferito al 2006 ha dedicato una parte importante al quinto anniversario della scomparsa del Grande Genovese che nel 1492 scoprì il nuovo mondo americano. I saggi pubblicati dalla Reale Società Geografica Spagnola non danno alcun adito alle recenti polemiche su temi colombiani: né al mancato processo a Colombo di cui si è parla-

to in passato, né tanto meno al più recente battage su una tesi di laurea che mira a vedere quanto del sangue dei Colombo, presunti lombardi, continua ancora a veleggiare in quello dei moderni che si fregiano di quel prestigioso cognome che ha reso famoso il più grande dei genovesi come ci hanno insegnato gli studi della scuola fin dallo scendere dell'Ottocento, per arrivare ai più recenti Taviani, Agosto, Surdich, Airaldi, Conti, Caraci. Né si dà fiato alle nuove pseudo-scoperte di altri Colombo, con il nome più o meno

storpiato, che pretendono far nascere l'Almirante sotto le foglie di vigna o di fico di tanti paesi dell'area mediterranea... Per il vero Colombo si tratta, forse, di una gran bella soddisfazione.

I professori Garcia De Diego e Domingo Cuesta hanno ripercorso le ultime celebrazioni colombiane nei due centenari della scoperta e della morte che sono servite a puntualizzare molti aspetti dell'avventura del Grande Ammiraglio di Castiglia. Domingo Cuesta ha illustrato l'importanza della nautica e della cartografia per il "marittimo scopritore" il cui "primo luogo formativo fu Genova. Uno stato importante e non piccolo, una capitale prospera e un porto...". Il Genovese fu lo scopritore degli alisei e delle correnti, grande ideatore della "rotta di ritorno", una volta che i re di Castiglia gli dissero "sì".

Ma quali furono le buone ragioni che spinsero Colombo a fare quattro scali nelle isole Canarie con le sue navi prima di avventurarsi nelle traversate atlantiche? Partendo proprio dalla scoperta degli alisei e delle correnti che aiutano a passare dalle coste africane a quelle americane, si possono ricostruire i calcoli fatti dal Grande Genovese prima di decidere di fare una sosta alle Isole Fortunate. Certamente Colombo si era reso conto che gli alisei prendevano forza proprio sopra i cieli delle Canarie e che nel mare le correnti seguivano un percorso quasi parallelo.

Le Canarie erano possesso spagnolo, la cui conquista completa si stava svolgendo proprio ai tempi dei primi due viaggi colombiani. Erano già provviste di almeno due porti attrezzati anche per riparazioni importanti alle navi (gli scali di Gando e Las Isletas), vi risiedeva un governatore spagnolo, c'era una forza armata, c'erano i primi mercanti genovesi provenienti da Siviglia sui quali eventualmente appoggiarsi in ogni evenienza. C'era la possibilità di effettuare rifornimenti di acqua, legna, cibi freschi e conservati, formaggi, tutti generi indispensabili per una traversata valutata sui trenta-quaranta giorni. Un altro aspetto poco noto della cultura del Grande Ammiraglio è la sua sensibilità per i prodotti che la natura aveva messo a disposizione dall'una e dall'altra parte dell'Oceano, non tutti compatibili con le esigenze alimentari degli europei. In questo senso Colombo fu attento un colono.

Dopo il primo viaggio, constatata la scarsità di piante e animali utili agli europei sulle varie isole da lui visitate, Colombo decise di utilizzare le Canarie per raccogliere le granaglie, la canna da zucchero, i cavalli, i muli, le vacche, gli agnelli e le capre, gli animali da cortile, i banani, gli agrumi e gli ortaggi che gli spagnoli avevano già fatto attecchire sulle sette isole, per trasportarli in quelle caraibiche dove fornirono in breve la base per il sostentamento della popolazione spagnola ed europea che in pochi anni si trasferì a popolare le terre dell'oltreatlantico.



## La statua di Colombo all'isola di Gran Canaria

Dal mese di gennaio del 2006 esiste nell'isola spagnola di Gran Canaria un'enorme statua dedicata a Cristoforo Colombo, il "Genio del Mare", come lo definì il grande colombista genovese Paolo Emilio Taviani. È stata eretta su un'aiuola spartitraffico al centro della strada che unisce il municipio di San Bartolomé di Tirajana con il faro di Maspalomas.

L'opera d'arte porta la firma dell'artista locale Etual Ojeda. Si compone di un grosso parallelepipedo di granito dell'Estremadura su cui sono raffigurate le terre scoperte dal Genovese a supporto di una colonna alta oltre 11 metri, anch'essa in granito. Alla sommità della colonna è stato sistemato un globo che sorregge la statua del grande navigatore.

Colombo è raffigurato nella posa classica: nella mano destra tiene un rotolo di carte nautiche e con la sinistra indica l'Occidente, a significare che la navigazione per la scoperta del nuovo mondo doveva prendere quella direzione. Il municipio di San Bartolomé ha voluto ricordare con questo monumento un fatto storico ben preciso: la sosta che Colombo fece sulla spiaggia di Maspalomas il 24 maggio 1505 per completare il carico d'acqua e legna necessario ad affrontare il suo quarto e ultimo viaggio transatlantico.

In quell'itinerario Colombo era accompagnato dal figlio Ferdinando che nelle sue *Historiae* sulla vita del padre si esprime così: "Noi facemmo vela, e giunti alla Gran Canaria al 20 di maggio (1502 n.d.r.) sorgemmo nelle isolette: e al 24 passammo a Maspalomas, che giace nell'istessa isola, per pigliare quivi l'acqua e le legna che per tal viaggio erano necessarie".

Dopo aver fatto un breve scalo nel porto di Las Palmas (chiamato Las Isletas, ossia Le Isolette), Colombo si spostò a Maspalomas per fare acqua nella laguna che ancor oggi si può vedere, e legna che veniva portata dalle montagne vicine e che serviva per alimentare la fiamma dei fornelli e delle luci di segnalazione che si accendevano ogni notte.

Oggi Maspalomas è una delle maggiori località turistiche dell'isola di Gran Canaria, con una spiaggia di oltre 8 km di sabbia finissima, dominata da un grande faro. Il decoro urbano è stato completato da questa grande statua che, oltre a ricordare un fatto storico sicuro, onora al tempo stesso Colombo, la Spagna e Genova.

# O canto di zeneixi

*Nonna Mari questa volta affronta, come sempre con garbo e ironia, un'altra sacrosanta verità: a tavola o si mangia o si guarda la televisione. Soprattutto se tra i commensali ci sono i nostri bambini, che vanno abituati presto al piacere della convivialità, dell'ascolto e del dialogo.*

*Il sonetto è stato letto recentemente al premio "Pietro Trinca" a Casella dall'attrice Maria Vietz.*

## BASTA TELEVISION

No posso amiala ciù, me sento stracco  
Me passa finn-a a famme, squaexi ciocco,  
me vegne angöscia, piggiè un bacco...  
Mostran turna l'inciastro pe o regnocco!!!

De pue pe i pigoggi, osci, un bolacco;  
calli co o diacolon: ma che pè sciocco!  
Pûrghe, dentëe:n'impieemo un sacco!  
Accatta e paga! e t'è ciù baciocco

Fïto, asmorta! Femmo quarche cyto,  
senza crii e sbraggi o dirnà o l'è ciù bon!  
Che fin o porpetton che ti m'è fetto!

Figgèu cao, gulla tûtto o menestron,  
senza sprescia, senza rode o figheto!  
Ti vediè che l'assendiemo pe un "carton"!

## BASTA TELEVISIONE

Non posso più guardare, sono a pezzi,  
mi passa anche la fame, quasi dò i numeri,  
mi viene nausea; prenderei un bastone...

Fanno vedere di nuovo la pomata per i foruncoli  
Polveri per i pidocchi, anche troppe!  
Cerotti per i calli per avere i piedi morbidi;  
lassativi, dentiere da riempirne un sacco.

Compera e paga! E ti senti più in gamba!  
Svelto, spegni, faremo due chiacchiere;  
senza strilli e urla il pranzo è più buono.  
Che buon sapore il polpettone che mi hai preparato!

Bambino caro, mangia tutta la minestra,  
senza fretta, senza capricci.  
Vedrai l'accenderemo per i cartoni animati...



# Da Peagna storie e memorie di emigranti liguri di ieri e di oggi



Durante il convegno sui Liguri nel Mondo tenutosi il 30 agosto scorso a Peagna, da sinistra Pierina Suffia, Roberto Speciale, Franco Sborgi, Augusta Molinari, Felice Migone e Francesco Gallea.



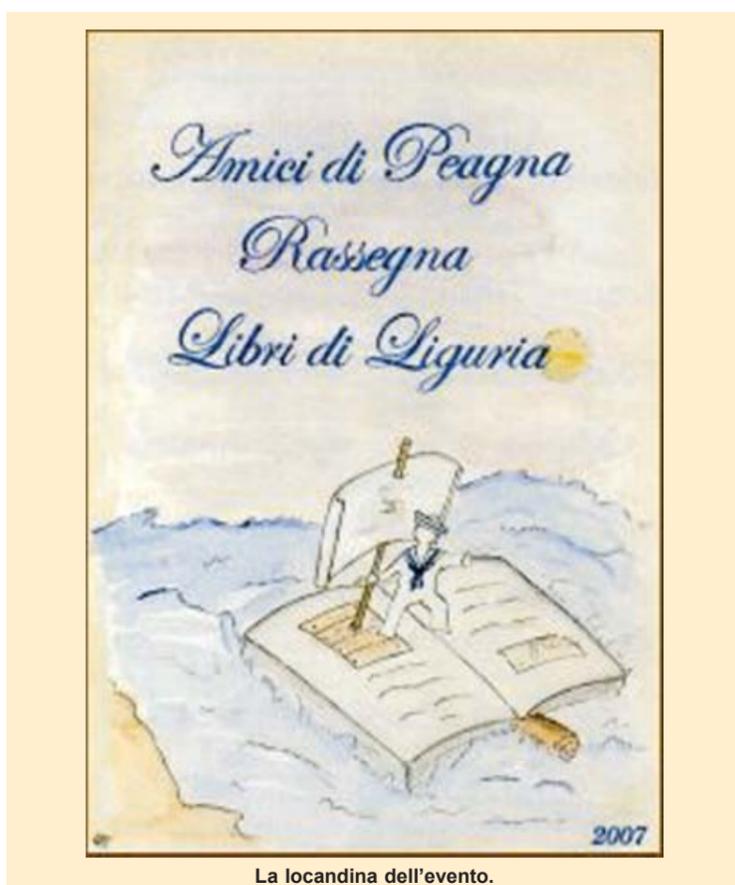
Da sinistra la nostra consigliera Isabella Descalzo, Candido Garrone dall'Uruguay, Felice Migone, il socio Paolo Torazza, Pierina Suffia e Giovanni Andreoni da Valparaiso presenti al convegno di Peagna.

Il 30 agosto scorso a Peagna, frazione di Ceriale (Sv), si è svolta la tavola rotonda "Liguri nel Mondo - Storie e memorie di emigrazione" organizzata dall'Associazione Amici di Peagna nell'ambito del programma della XXVI Rassegna "Libri di Liguria" 2007.

L'Associazione Amici di Peagna fu costituita nel 1983 con lo scopo di promuovere lo studio, la difesa, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio storico, culturale, paesaggistico e ambientale del territorio ligure. L'Associazione cura l'invio di cataloghi e pubblicazioni ai più importanti centri culturali dei Liguri nel mondo.

La Rassegna "Libri di Liguria", oltre ai seminari serali e a una mostra permanente delle pubblicazioni più significative raccolte nella biblioteca dell'Associazione Amici di Peagna, assegna ogni anno gli ambiti Premi "Anthia" nelle categorie libro ligure dell'anno, pubblicistica e critica letteraria, arti figurative, cinema.

Oltre al nostro presidente Felice Migone la manifestazione, condotta da Francesco Gallea, anima culturale



La locandina dell'evento.



Il pubblico che ha seguito la tavola rotonda dedicata ai liguri nel mondo.

e memoria storica del sodalizio, ha visto fra i suoi relatori Roberto Speciale, presidente della Fondazione Casa America, Augusta Molinari, autrice del volume *Traversate* dedicato al tema dell'emigrazione italiana nel mondo, e Franco Sborgi, docente all'Università di Genova.

Gli interventi dei vari ospiti hanno analizzato il tema dell'emigrazione ligure sotto i vari profili. Augusta Molinari ha illustrato le dinamiche dei vari flussi migratori dal punto di vista cronologico e sociologico, mentre Felice Migone e Roberto Speciale hanno evidenziato le caratteristiche dell'emigrazione ligure in Sudamerica, sottolineando la capacità dell'emigrante di inserirsi nel contesto sociale ed economico locale. Franco Sborgi, infine, ha descritto l'influs-

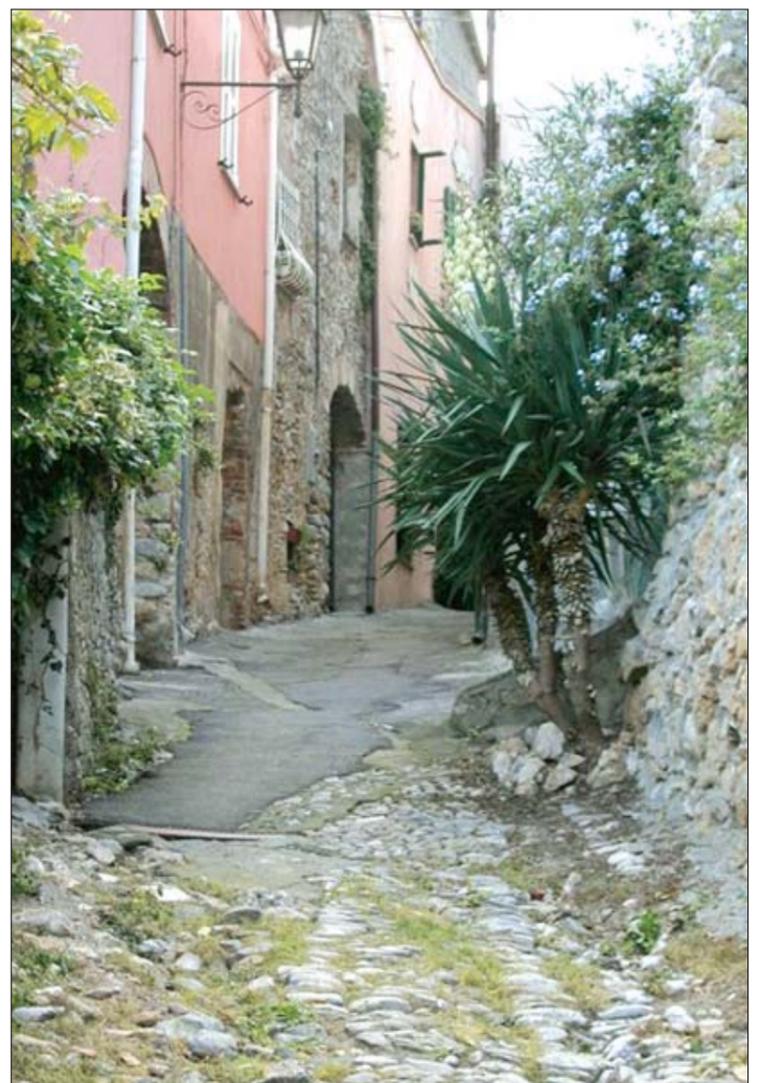
so degli autori liguri sugli ambienti artistici e culturali dei paesi dell'America latina nei secoli XIX e XX.

Alla tavola rotonda ha partecipato anche Pierina Suffia, presidente dell'Associazione dei Liguri dell'Uruguay, che ha raccontato la propria esperienza di emigrante ligure nel paese sudamericano e l'attività svolta dall'associazione dei nostri conregionali.

Nel porgere un ringraziamento agli organizzatori della manifestazione

Francesco Gallea, Gian Carlo Ascoli e Ferdinando Fantini, informiamo che il Premio di Libro Ligure dell'anno 2007 è stato assegnato al volume dell'autore Fabrizio Capecchi *Itinerari ed escursioni tra i nostri monti* (Edizioni Croma).

Per mettersi in contatto con l'associazione Amici di Peagna si può scrivere alla Casella Postale 115, Ceriale (Sv) o all'indirizzo e-mail [segreteria@amicidipeagna.it](mailto:segreteria@amicidipeagna.it).



Uno scorcio di Peagna.